

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aerostatie

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero } Italia Cent. 10

} Estero " 15 { Arretrati Cent. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-36

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale



La riunione internazionale degli skiatori a Bardonecchia.

(5, 6, 7 Febbraio 1910).

(Fot. cav. Zoppis - Torino).

DUNLOP

MILANO - S. REMO

DUNLOP

IL PNEUMATICO

DUNLOP

Campionato
RESISTEN.
Dilet.Campionato
RESISTEN.
Prof.

che per la grande reputazione e l'enorme richiesta, fu fatto segno alla più spietata concorrenza, sta affermandosi incomparabilmente superiore e di sicuro rendimento.



GIRO
di
FRANCIA
 


GIRO
di
ITALIA
 

Negozianti!!!

Ragguagliatevi sulle nuove condizioni di vendita e rammentatevi che fu adottato nel 1910 dalle Marche:

**Adler - Alata - Alcyon - Bianchi -
Coventry - Gerbi - Globo - Gritzner
- Guazzoni - Ideal - Mantovani - Me-
dusa - Milano - Perfecta - Racer -
Raleigh - Roland - Royal Enfield -
Rudge Whitworth - Scipioni - Soriani
- Verocai - Wolsit.**

CIRCUITO
EMILIANOCORSA
INTERNAZ.
MILANO
VARESE

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.

Via Giuseppe Sirtori, 1^A - MILANO - Telefono 12-70.

Via Bertola, 39 - TORINO - Telefono 30-86.

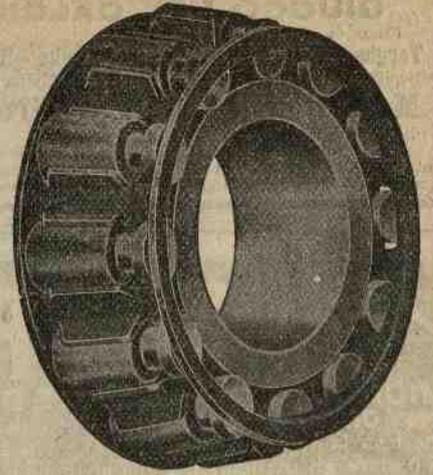
DUNLOP

Corsa Nazle
XX SETTEMBRE

DUNLOP

VENI - VIDI - VICI

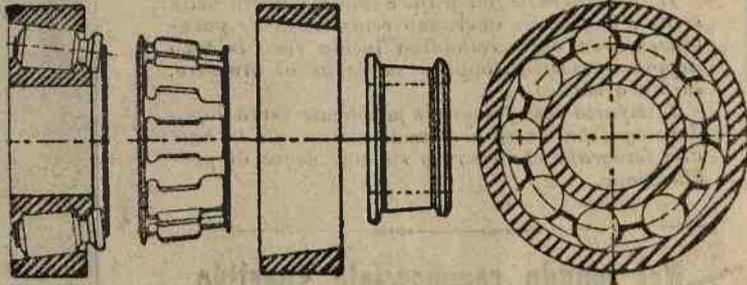
Il rotante TIMKEN



Coni, Gabbia e Rulli uniti.

Per
Automobili
Camions e
Omnibus,
Motori d'ogni sorta
e **Cuscinetti.**

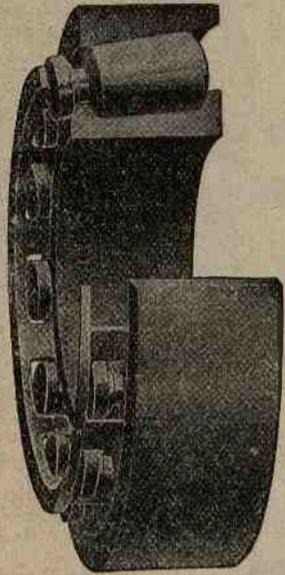
è registrabile durante e dopo l'uso
ha una forza di resistenza SENZA RIVALI.
Livello PERFETTO e PERMANENTE dei rulli.



La **perdita** cagionata
dalla **frizione** è ridotta
ad **un quarto** per cento.

Sopporta una SPINTA LATERALE UGUALE AL CARICO.

NOTEVOLE ECONOMIA DI LUBRIFICANTI



Il rotante completo.

The Electric & Ordnance Accessories Co Ltd

“ Timken „ Roller Bearing

Continental Department

28 & 32 VICTORIA STREET, Westminster, S. W. - LONDRA.

F.I.A.T.

MODELLI 1910

12-15 HP - 15-25 HP - 25-35 HP 4 cilindri a cardano

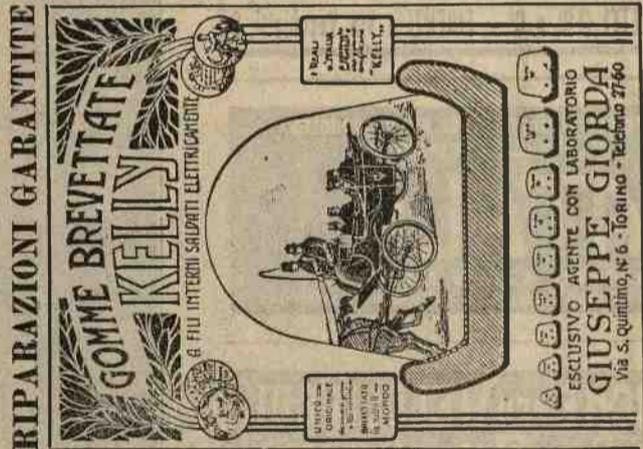
40-50 HP 4 cilindri a cardano e catena - **40-50 HP** 6 cilindri a catena

90 HP - 130 HP Tipi speciali

GARAGES RIUNITI

TORINO - MILANO - ROMA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA

RIPARAZIONI GARANTITE



RIPARAZIONI GARANTITE

S.C.A.T.

Automobili 14 e 22 HP

Materiale scelto - Lavorazione accurata

Esaminate i Tipi 1910

Provateli e confrontatene i prezzi

Federico Politano - Agente Generale

TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 58 - TORINO

LA MOTO-RÊVE

MILANO - Corso Magenta, 27 - MILANO

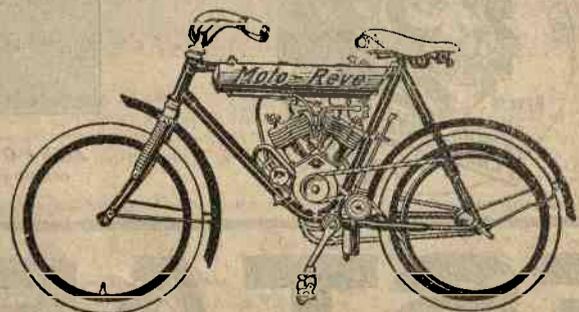
2 Cilindri

2 HP

Magnete

32 Kg.

50 all'ora



è di gran

lunga la

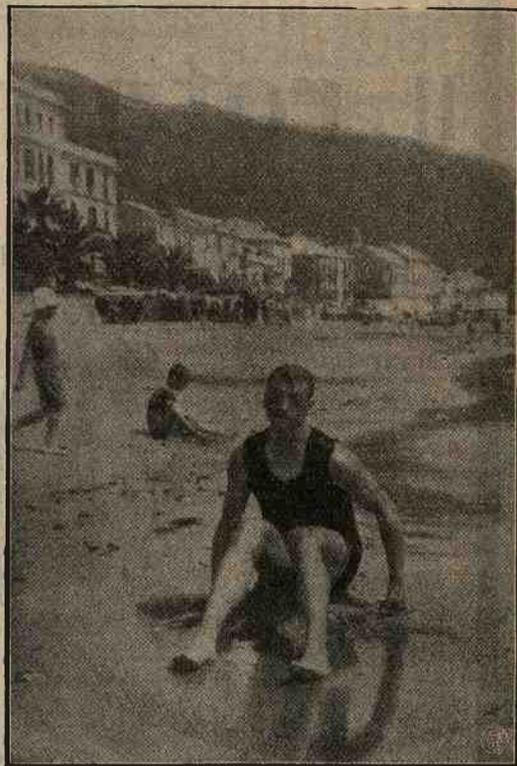
migliore

Bicicletta

a Motore

Chiedere il Catalogo 1910.

LE FOTOGRAFIE DEL PUBBLICO



Luigi Ganna, il detentore della Milano-San Remo 1909, sulla spiaggia di Alasio. (Fot. Capitani - Como).

GIUOCO DEL CALCIO
Prima di acquistare
Targhe - Targhette - Coppe - Medaglie - Diplomi
attendete Catalogo splendidi nuovi tipi dell'Officina Artistica
MARIO NELLI e C. - Firenze
dedicato alla F. I. G. C.
Speciali distintivi, tipo inglese, a smalto con colori sociali,
intestati alla Società, con prezzi normali anche per piccole
quantità. — Per richieste urgenti inviansi fotografie.

 **NON PIÙ**
MIOPÌ - PRESBITI E VISTE DEBOLI
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo,
che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno
di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista an-
che a chi fosse settuagenario. *Opuscolo spiegativo*
gratis. V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo, 1 - Napoli.

Huguenin Frères & C.
MEDAGLIE ARTISTICHE
per tutti gli Sporte
Contorni e Cornici novità - Scudi d'Onore - Diplomi
Rappresentante Generale per l'Italia:
ROTA G. B. - GENOVA - Via Orefici, 44

Pneumatici **"PALMER"**
a Corda
Automobili - Motocicli e Biciclette.
Riconosciuti i migliori di qualunque altra marca.
Chiedere Catalogo - **TORINO - Via Pietro Micca, 9**

COMUNICATO IMPORTANTE PER TUTTE LE SOCIETÀ
Medaglie per tutti gli Sporte con iscrizioni in rilievo
a piacere sui rovesci **SENZA AUMENTO** sui prezzi
normali di listino.
L'unica Casa che offre questa grande facilitazione è la
SOCIETÀ
PIERO MASETTI-FEDI e C. - FIRENZE - Via Vecchiotti, 6

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:
I VELOCIPEDI
"ATALA"
Guido GATTI & C.
Milano - Corso Lodi, 50 A - (Biparto Garibaldi).

MARCHE PER VELOCIPEDI
ED AUTOMOBILI.
in DECALCOMANIA e di METALLO
G. DIDONE
MILANO - VIA VIGEVANO - 32



Le fotografie del pubblico non devono venire corredate da alcun articolo esplicativo, ma solo da una breve dicitura. Se riguardano qualche grande avvenimento domenicale di attualità, devono pervenirci entro il lunedì successivo — tempo utile per la pubblicazione.

Se il soggetto è generico, qualunque giorno della settimana è buono per l'invio al nostro giornale. Le fotografie pubblicate verranno compensate in L. 3 ciascuna; quelle poi che, esorbitando per la loro importanza d'attualità, dalla rubrica, saranno passibili di ingrandimento e riproducibili nella nostra prima pagina, verranno compensate in L. 5.

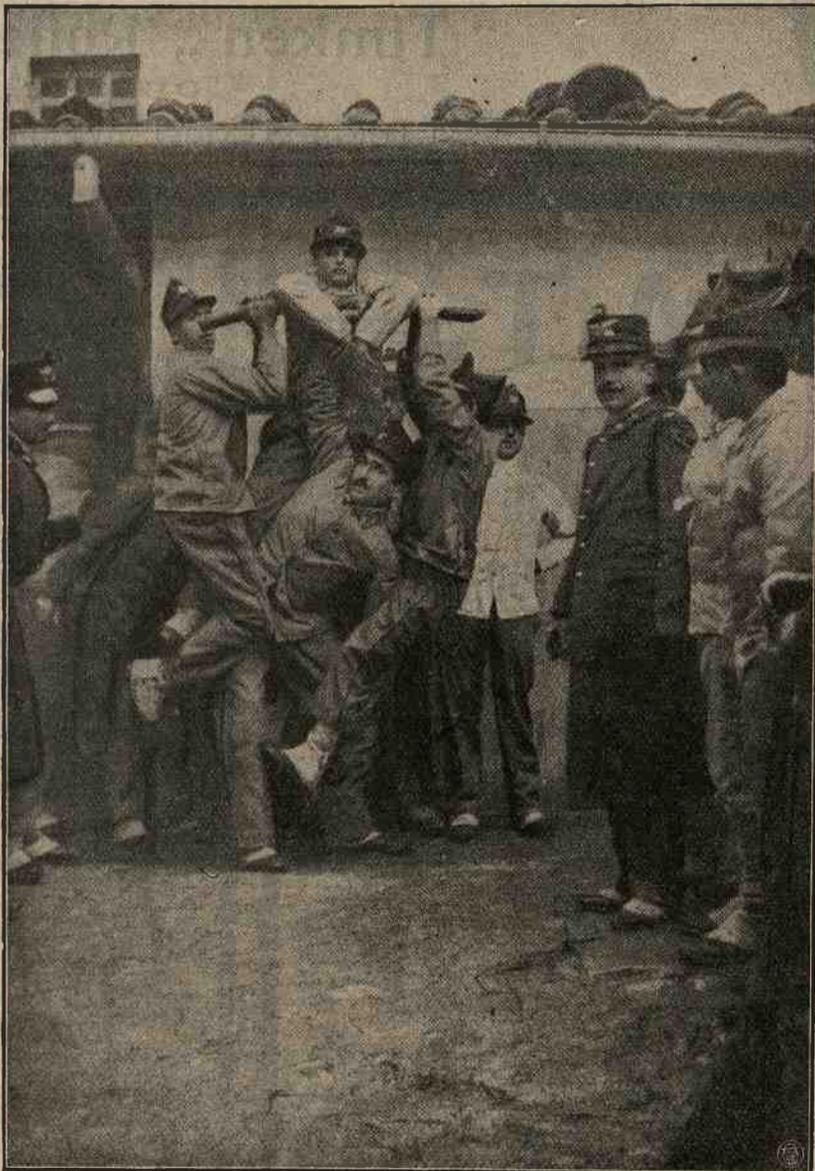
Alla fine d'ogni trimestre pubblicheremo poi i ritratti dei due collaboratori che ci furono più assidui durante i tre precedenti mesi.

Il formato delle fotografie è lasciato libero nella scelta; le positive dovranno venir stampate possibilmente su carta celloidina lucida (mai in tono seppia, rossastro), oppure su carta al bromuro, lucida o matta).

L'importo delle fotografie pubblicate verrà liquidato ogni fine mese a ciascun concorrente in base alle fotografie che vennero ritenute degne di pubblicazione.

Nel mondo commerciale sportivo

** Un nuovo catalogo? — Ma se tutti i giorni non si legge altro sui giornali!
Questa volta però si tratta di cosa seria, degna di essere presa in considerazione. Vogliamo accennare al catalogo 1910 della Casa Umberto Pizzorno di Alessandria, la ben nota produttrice di famose biciclette da pista e da strada.
E l'appellativo di famosa è giustamente meritato dalla bicicletta Pizzorno che per tanti anni, e specialmente nello scorso 1909 si è davvero imposta sulle



Attilio Gottipavero, volontario del 27° fanteria, sostiene con un braccio tre suoi compagni di circa 200 kg. (Fotografia fornitaci gentilmente).

altre consorelle, vincendo le più disputate gare su strada. E questo senza avere al suo servizio dei decantati campioni, così bene stipendiati da altre Case!

La bicicletta Pizzorno ha vinto adunque le altre rivali, non solamente per essere montata da bravi corridori dilettanti, ma essenzialmente pel suo valore di macchina leggera, solidamente costrutta e di squisita fattura.

In fatto di eleganza poi, tutti i più noti turisti l'hanno preferita e continuamente coi propri amici decantano il pregio della macchina che essi montano, e che ha reso loro immensi servigi.

Colla Pizzorno non si è mai rimasti a mezza strada, anche se si voleva intraprendere qualche viaggio turistico durante le annuali vacanze d'estate.

Se poi si tiene presente che Pizzorno lanciando il nuovo tipo 1910 vi ha apporato ancora altre migliorie, che comprando una tale macchina voi ricevete un attestato di garanzia per un anno e che ogni più piccola riparazione in tale periodo vi è fatta gratuita, che poi avete 8 differenti tipi di macchina a vostra scelta (chiedere Catalogo alla Casa), bisogna convenire che il comprare una bicicletta Pizzorno significherà già di aver fatto un eccellente contratto.

La bicicletta Pizzorno ha vinto la San Remo-Oneglia-San Remo (dilettanti: 1° Gatti); si distingue nel Primo Giro Ciclistico d'Italia (con Cellerino, senza rifornimento); e vince infine una serie di altre 34 differenti gare, tutte disputatissime fra i campioni della strada.

Come si vede, Pizzorno ha fatto molto nel 1909, ma farà anche meglio nell'anno 1910 appena incominciato.

ESTARIC

pneumatico per automobili liscio ed a semelle

Agenzie e Deposito per l'Italia:
LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Erera, 6.
TORINO - Via Fria. Anedde, 18.

Gli skyatori italiani alla settimana dei Pirenei.

Da quando il nostro Ministero della guerra si è instradato per un più liberale sentiero di vedute, concedendo agli ufficiali del nostro esercito di essere, oltrechè valorosi militi, pure *sportsmen*

Le grandi gare internaz. di sky a Bardonecchia

La prima giornata.

Il meeting degli skiatori comprendeva anche quest'anno tre giornate, e precisamente si iniziava sabato.

La giornata splendida favolò in modo perfetto la prima delle tre giornate di gare internazionali di sky, indette dallo Sky Club di Torino.

La neve abbondantemente caduta nei giorni scorsi preparò una soffice ed ottima pista ai concorrenti, pista poi oltremodo favorevole per i salti.

A Bardonecchia convennero insieme a tutti gli appassionati agli sports invernali moltissime notabilità italiane e francesi.

Il merito della perfetta e non facile organizzazione delle gare è interamente dovuto allo zelante Comitato esecutivo, il quale è così costituito: Kind ingegnere Paolo, presidente; Antonielli d'Oulx nob. ing. Carlo Felice; Arigo avv. cav. Felice; Assandria dott. Marco; ing. Batori, ispettore ferroviario; Beleno, capitano d'artiglieria; Benotti, capitano del genio; Blanc N.; Borelli conte Guido; Canzio Ettore; il capo-stazione di Bardonecchia; Cappa avv. Massimo; Cibrario conte avv. cav. Luigi;



Tenente Carlo Bollea del 3° Alpini, che tanto si distinse nelle gare dei Pirenei e di Bardonecchia, dove vinse il campionato italiano di sky.

Corti Adolfo; Corti Mario; Cuniberti avv. cav. Ernesto; Demorraing. Alessandro; Dumontel ing. Giacomo; Ferretti cap. cav. Federico; Gamma Giovanni; Luigo ing. Andrea; Minoglio avv. Giuseppe; maggiore Morret; Mongini avv. Giulio; il presidente dello Sky Club di Bardonecchia; Santi Mario; Sclopis ingegnere Giuseppe; Sigismondi Vittorio; Toesca di Castellazzo nobile avv. Carlo; Vigna cav. Nicola; Zavattari cav. Oreste, colonnello; Corti Filippo.

Il campo delle gare fu scelto anche quest'anno nella regione dei Moulins.

Della Giuria delle gare facevano parte: il duca Grazioli Lante, Vittorio Sigismondi, il capitano Mautino, il conte Guido Borelli, Cesare Grosso, il capitano Rho, Harald e Trigwe Smith.

Il primo numero del vasto programma portava una gara di fondo internazionale.

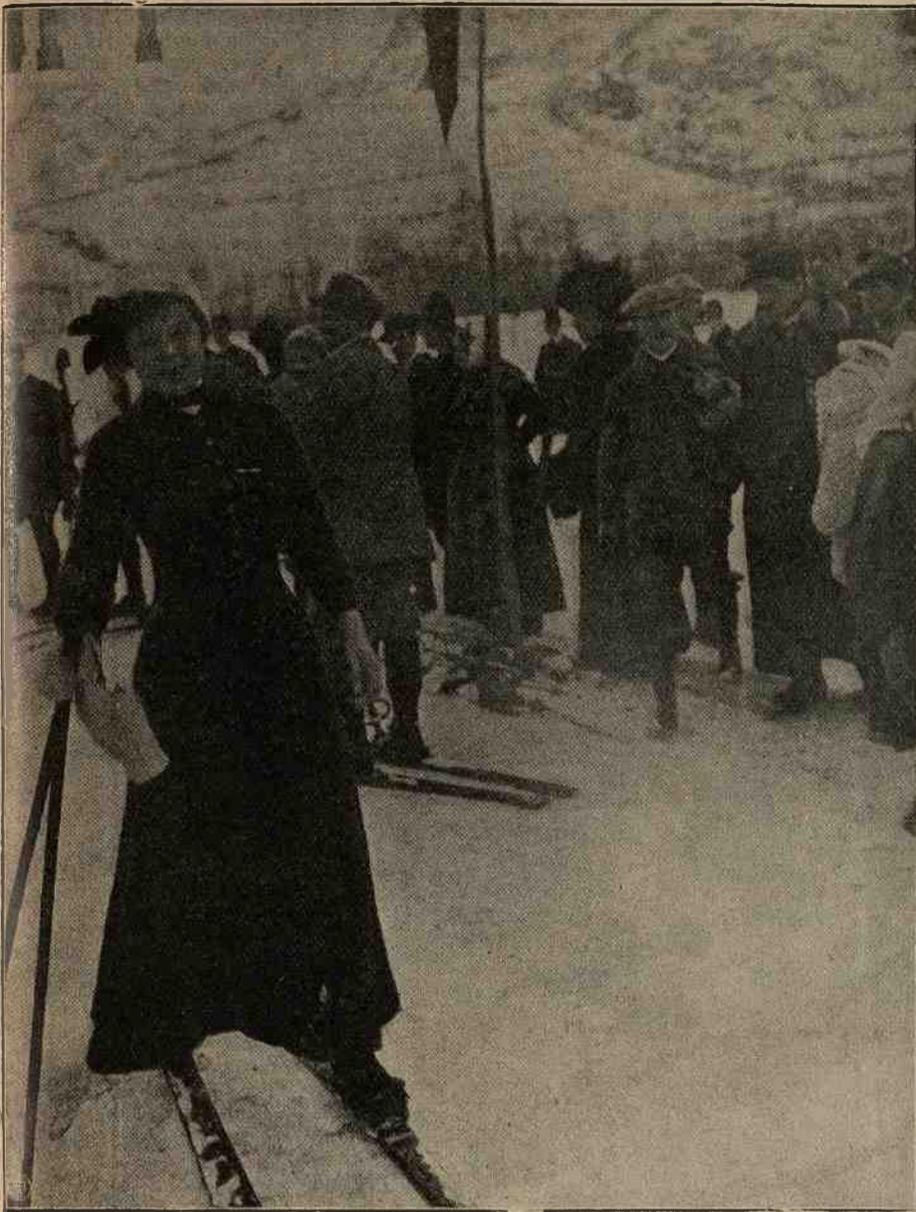
La gara, disputatissima, diede i risultati seguenti:

1. Odermatt Alfredo, dello Sky-Club Engelberg (Svizzera);
2. Odermatt Adolfo, Sky-Club Engelberg;
3. Facchini, dello Sky-Club di St. Moritz;
4. tenente Bollea, alpini (Italia);
5. Adolfo Corti, dello Sky-Club Torino;
6. Gamma, dello Sky-Club Torino.

La vittoria di questa importante corsa spettò quindi completa alla Svizzera, che ebbe i suoi tre campioni ai primi tre ranghi.

Al 1.º arrivato spettò la Coppa del Municipio di Torino, ed al 1.º arrivato degli italiani, e cioè al tenente Bollea, venne assegnata la medaglia d'oro del Ministero della guerra.

Vedi a pagina 8 e 9 la cronaca illustrata della 2.ª e 3.ª giornata, delle gare sportive di Bardonecchia.



Le gare internazionali di sky a Bardonecchia. L'intrepida skyatrice signorina Dina Mancio, al traguardo. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

arditi, abbiamo dovuto registrare, nei riguardi delle grandi gare annuali di ippica, scherma, sky, ecc., continui e brillanti successi dei nostri rappresentanti.

Recentemente ancora, sui nevosi pendii dei Pirenei, convenne una larga rappresentanza dei nostri alpini alla settimana skiista, che aveva adunato i migliori ufficiali skyatori di Francia, Svizzera ed Italia.

Nelle diverse gare disputatesi, i nostri ufficiali alpini si classificarono come segue:

Corsa pattuglie:

1º premio, pattuglia condotta dal tenente Carlo Bollea del 3º Regg. Alpini.

2º premio, pattuglia del tenente Tassitore del 2º Regg. Alpini.

3º premio, pattuglia dell'11º Battaglione Alpini francesi.

4º premio, pattuglia del tenente Lombard del 5º Regg. Alpini.

5º premio, pattuglia del tenente Stampa del 2º Regg. Alpini.

Il tenente Carlo Bollea, già campione italiano di sky, venne pure proclamato, a questo Concorso dei Pirenei, campione di Francia.

Il nostro gruppo fotografico mostra i nostri simpatici ufficiali, di passaggio a Nizza, ove furono fatti oggetto, dal Club Alpino di Francia, Sezione Alpi Marittime, alle più liete e festose accoglienze.



Ufficiali e soldati alpini italiani, reduci dal concorso di sky nei Pirenei. - Il loro passaggio in Francia. - Una fermata a Nizza. - In prima linea da sinistra a destra: Furiere Miquel; capitano Umberto Mautino; tenente Carlo Bollea, Stampa, Tassitore, Lombardo. - In seconda linea: i soldati Leoncelli, Spoli; i caporali Refesco, Bagaglio, Migliorini; il soldato Paccotti, il caporale Ala; capor. mag. Beltracchi; soldato Ferrera; furiere Compagnoni. (Fot. Eclairer - Nizza).

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA - Lira 5 all'anno

GARAGE FIAT-LION - Messina - Viale Principe Amedeo.
G. e C. TROMBETTA

Vetture FIAT e LION-PEUGEOT sempre pronte in Garage.

BICICLETTE PEUGEOT - Oleoblitz - Stock Michelln - Officina di riparazione.

La scarpa sul palcoscenico

Considerazioni sulla prima serata di lotte
al teatro "Eden" di Torino.

Siano rese grazie a colui che, liberatosi di una umile scarpa, la gittò sul palcoscenico di uno dei più frequentati caffè-concerto della nostra città. Veramente il palcoscenico era ben più degno di ricevere il bacio di un coturno che non quello di una scarpa modesta di magazzino a prezzi fissi: il palcoscenico per se stesso è pregno di nobiltà e di grandiosità nel massiccio e saldo quadrato delle sue tavole, perchè riceve lo sguardo molteplice di pupille popolari e spalancate in atto di venerabile adorazione. Ma l'uomo che sopra vi esercitava l'atto violento contro il suo simile era sommamente degno di un altro atto violento, come impongono i dettami della rudimentale

legge di Lynck: la scarpa che nella sua parabolica traiettoria era destinata a colpire l'individuo, non altro rappresentava che l'esponente democratico di una più democratica e salutare pedata.

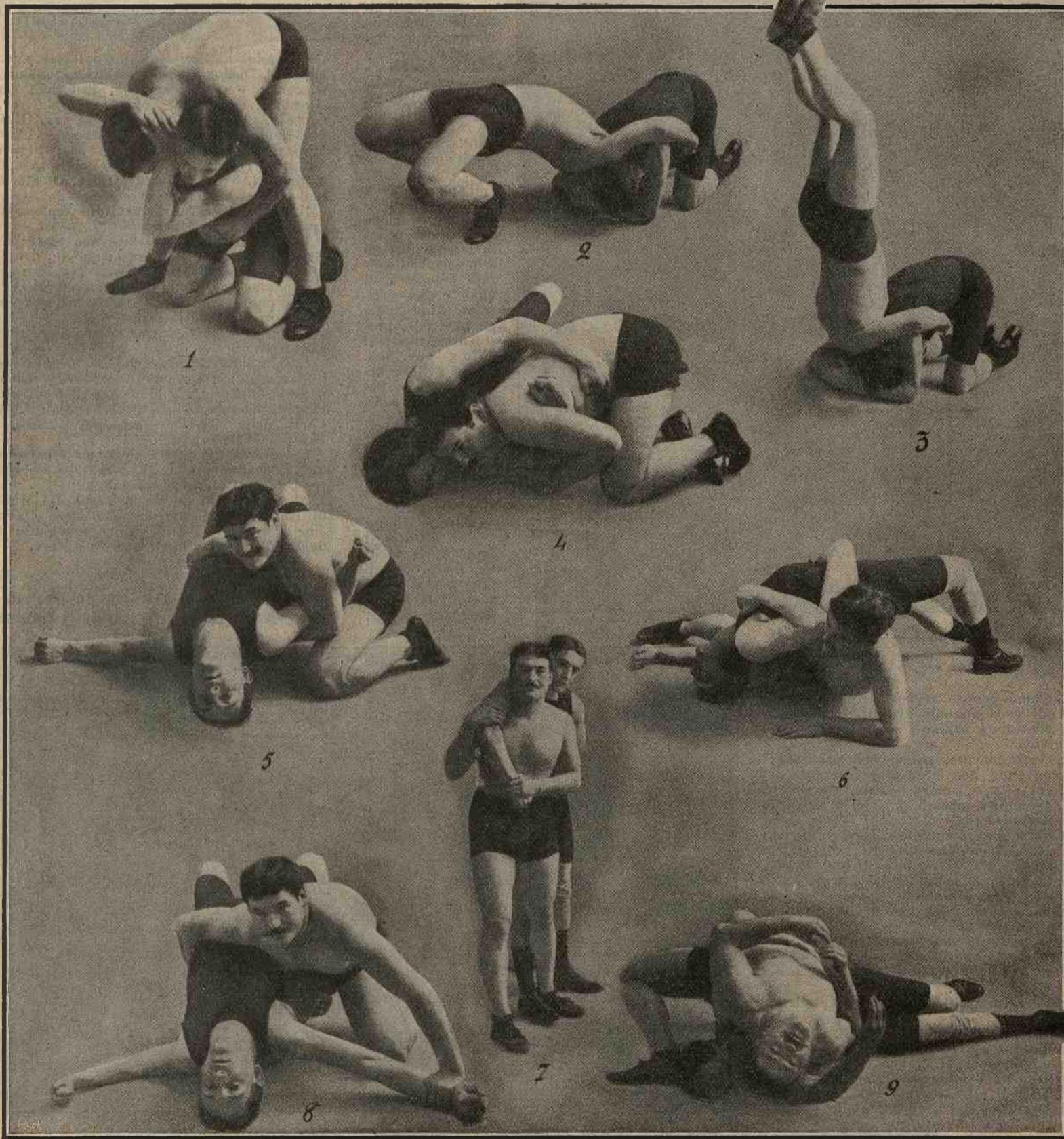
Il popolo ha mezzi più energici per esercitare il sacro e santo diritto di reprimere la violenza; ove lo spettatore della poltrona giudica dover dignitosamente torcere la bocca in atto di suprema noia, il popolano del loggione invece l'allarga ad un urlo di protesta e l'accompagna magari con una buccia di arancio.

Per questa differenza di condotta morale e materiale agli spettacoli di lotta, ove possono avvenire pubbliche escandescenze, brillano per la loro assenza gli habitués delle poltrone, abbondano per la loro affluenza gli spettatori delle ultime gallerie.

La lotta... Quanti ricordi si affollano improvvisi alla vostra memoria? Io non so: forse ricorderete il vostro primo componimento di scuola,

quando, ancora decenni, la professoressa non ancora suffragettista e pangermanista v'imponeva il doloroso tema: *La lotta per la vita...* mentre voi forse altra lotta non concepite se non quella che incominciavate per uno spicchio d'arancio nell'atrio dell'istituto e continuavate in un angolo remoto di un giardino con un vostro carissimo compagno, mutatosi in formidabile nemico per il furto improvviso.

Poi sopravvennero i giorni tristissimi di qualche sciopero spento nel fumo della moschetteria dopo aver divampato vivo di fuoco e rosso di sangue: a voi, adolescenti, le prime parole che si dissero furono come un lampo di luce in una fitta notte d'agosto pesante di afa e grave di aromi campestri; le prime parole illuminarono il vostro pensiero in tal guisa che la terribile e grandiosa discriminante dell'umanità vi appare in un attimo e voi conoscete la prima secolare ingiustizia. E queste parole furono: *La lotta di classe...* Abbracciaste anche voi un partito: e se



I trucchi della lotta. — Alcuni colpi e posizioni interessanti pel celebre campione francese Ed. Nytram. Il colpo cosiddetto «colpo d'Arpin». La cintura di fianco leale, e la cintura di fianco nel trucco. Altri casi tipici.

MATERIALI D'AVIAZIONE

ELICHE a rotazione lenta "BREVETTO GIORDANO"

Costruzione diretta: Ditta FELICE GIORDANO - Genova - Via XX Settembre, 26 — Telefono 23-41.

Tenditori - Viti ad occhio
Filo d'acciaio e di nikel - Tele gommate
Canne di Bambou - Tubi acciaio di 1/2 m/m
Alluminio.

l'abbraccio vi fu dolce e quasi materno, la vita nel suo seno vi fu amara di disillusione e di sconfiggimenti. Poi che, sommando tutte le piccole invidie ai piccoli odi, le grandi sconfitte e le poche e grame vittorie, cadendo, rialzandovi insieme con il partito, voi conoscesti quella battaglia quotidiana di anime e di spiriti, delizia di un giornalista novellino, che fu definita con quattro parole: *La lotta di partito...*

Ma se i ricordi sono il pane dell'anima, non conviene abusarne: anche il pane può recar gravi disturbi all'apparato digerente. Di tutte queste lotte si potrebbe fare una lotteria ad uso e consumo delle famiglie con relativa pressione di piede a quello della signorina che ci fronteggia con la cartella della tombola fra le mani aristocratiche...

Qui si parla invece di vera lotta; di quella lotta greco-romana che, prettamente latina, si travide all'estero in *boze* in *jutsu-itsu* ed in tutte quelle forme anglo-americane più brutali e più terribili. La divina armonia del corpo, dalla nuca al tallone, si palesa in modo più evidente che non in qualunque altro sport che richieda la nudità del corpo: sul collo quadrato quasi dalla compagine dei muscoli, s'alza una magnifica testa di giovine dal netto profilo latino; dagli omeri scendono con ritmica snellezza le braccia poderose; il torso è meravigliosamente eretto sul bacino, dal quale profilansi le gambe massicce e lisce che pur conservano la linea armonica degna di Fidia.

E tutta questa splendida macchina di muscoli, di tendini, di nervi, alimentata dal sangue, pervasa da un soffio vitale, s'incurva, si piega, si distende, scatta col guizzo fulmineo di una molla d'acciaio nel magnifico accoppiamento coll'altro campione che la sta fronteggiando. In questo superbo agone si palesano i muscoli, guizzano masse armoniche di carne compatta, ansimano e si sollevano poderosi toraci, scuotonsi teste leonine, si stringono mani che hanno dell'artiglieria il brivido di vittoria. Intorno grava il silenzio degli uomini e delle cose; la taciturna ora è rotta soltanto dal folgorio del sole che avvolge in un nimbo d'oro ogni umana e disumana parvenza, quasi a renderla immortale. Sembra che un divino e pagano olocausto si compia da quegli uomini che paiono agitati da poderose mani invisibili: in un angolo un uomo guarda con nelle pupille il raggio dell'ispirazione e nella fronte la sottile ruga dell'atto creativo. Quell'uomo è grande; ma nessuno lo guarda, benché si chiami Prassitele...

Realtà, cruda realtà, perchè ti hanno lasciata signora crudele dello spirito?

Ah, se l'espressione è retorica, la verità è più dolorosa. Dove, in questi uomini che si avanzano alla ribalta, la suprema armonia delle forme? Dove, l'alto silenzio, rotto dal sole e dall'ansito dei toraci? Dove la bellezza e il ritmo della linea scultoria?

E' vero. Il fumo delle immense ciminiere degli stabilimenti trustici ha rese opache e bruttate le statue di marmo; il professionismo ha reso ogni manifestazione sportivamente libera uno spettacolo da fiera e da sagra campestre; cadono i vecchi gloriosi altari coi loro idoli, e su di nuovi Mercurio col caduceo, dio dei ladri e del commercio, agita le sue alette per la corsa vertiginosa verso il progresso.

Esaminiamo un momento questa massa di carne umana dalle forme esageratamente sviluppate; ascoltiamo i rumorosi commenti del pubblico, e poi giudichiamo, o più tosto lasciamo giudicare dalla nostra coscienza sportiva. Lo spettacolo avviene sul palcoscenico per mezzo di una *troupe* di lottatori stipendiati; ora, uno spettacolo consta di diverse parti, che in gergo di guittalemmie chiameremo ruoli. Perchè il pubblico si diverta occorre una varietà di tipi e di figure.

In tema di lotta, siamo ritornati alle vecchie commedie di canevascio. Il tiranno potrebbe essere benissimo rappresentato da Pietro II il basco, oppure da un Schackmann; l'arlecchino da un negro, che scusa il suo colore uniforme con l'esoticità della lingua; la madre nobile da un vecchio lottatore esperto nell'arte di baciare il tappeto con le spalle; Florindo dal così detto campione del mondo; Rosaura da un novellino dilettante... Mancherebbe soltanto Pantalón de'

Bisognosi. Ma quello c'è: è il pubblico che getta le scarpe, che urla, che strepita e che paga.

Così la compagnia è al completo, e può presentarsi a ricevere le buccie di arancio e gli impropri del pubblico.

Perchè, in fatto di educazione sportiva, i popoli latini battono il record. La partigianeria drizza alte le sue bandiere ed eccita magari a scendere in campo gli spettatori di una partita di *football* per regolare la partita a pugni; se un disgraziato ha la pessima idea di reagire, una forza contraria lo riduce a dovere, e magari gli insegna brutalmente che col cervello della folla non si può ragionare.

Ho assistito a delle corse di motociclette in pista: quale urlo briaco di ebbrezza e di vio-

permettergli di fare il Dorando, nonchè il Pietri... E mi affretto a firmare.

Ah, di nuovo un ringraziamento all'uomo scalzo e claudicante. Amico lettore, è giusto. La riconoscenza innanzi tutto. Mi ha dato modo di riempire una colonna di stampa...

Giovanni Croce.

DORANDO RIVINCE

Dunque, una prova ancora noi abbiamo della invincibile, indomabile, adamantina energia latina.

Da San Francisco, dalla magnifica e disgraziata metropoli americana dell'Oceano Pacifico, il telegrafo ci ha recato, giorni sono, la buona nuova che ha saputo dare nuovi fremiti d'entusiasmo alla nostra orgogliosa anima nazionale, da gran tempo ormai ben usa ai trionfi, in ogni campo dell'umana attività. E a noi, che tempo fa versammo in queste pagine il nostro improvviso rammarico per il minacciato malinconico tramonto del nostro semidio podistico, noi che fummo portati dalla sconsolata subitanea a dettare frasi non certo eccessivamente lusinghiere per « l'ex Dorando che, come un tenore sfatato — scrivevamo — porta per il mondo la decadenza del vero Dorando », sia lecito, ora, in sincera e aperta prosa fare pubblica ammenda del nostro impulsivo peccato di sconsolazione.

Chi scrive ignora i particolari del tragico duello Hayes-Pietri. Sa soltanto che Dorando ha vinto ancora, come una volta, e che alla magnifica corona che gli redimisce la giovane fronte vittoriosa si è ora aggiunto un nuovo ramoscello di lauro americano. Lode a lui, come a chi, distandosi improvvisamente da un lieve torpore che sembrava l'atroce sintomo di una prossima inevitabile fine, distandosi da un breve sonno che lo aveva gettato nel campo ambiguo della mediocrità, con un meraviglioso, virile, eroico gesto risale, temuto e terribile, sull'altare di gloria cui i mille idolatri avevano imparato a bruciare, nei giorni migliori, incensi angurali.

Noi troppo lo amavamo, e come tutti coloro che troppo amano, troppo temevano per lui. E all'annuncio della sua sconfitta londinese il nostro cuore ne tremò come per un'amara delusione, come per un colpo atroce del destino, come per un'ingiuria che chiama vendetta. Non sapevamo adattarci all'idea di veder abbattuto nella polvere dei vinti l'uomo schietto ed energico cui noi più volte avevamo affidato in lontane terre straniere, oltre Alpi ed oltre Atlantico, l'onore del tricolore, il decoro sportivo della nuova e più grande Italia che continua nei secoli le sue eterne tradizioni di vittoria. E cerchiamo in fondo al nostro calamaio le note più amare per celebrare tristemente lo sfiorire precoce d'un nostro sogno epico.

Ma ora che ci giungono gioiosamente gli echi delle folle americane osannanti al nome sonoro del nostro piccolo e grande campione, noi non possiamo che unire la nostra voce trionfale che d'ogni parte si leva per il trionfatore di San Francisco.

Dorando — nuovo Colombo redivivo — ha conquistato l'America d'un tratto e, quel che a lui forse più d'ogni altra cosa importa, l'amore e la gratitudine dei fratelli d'Italia, che in lui pongono le loro migliori speranze.

E il significato della nuova vittoria è mirabile. Chi non sa l'entusiasmo sportivo delle folle americane? Là l'amore dello sport penetra ovunque, invade i campi di ogni attività, si insinua in ogni classe sociale, conquista ogni età, ogni sesso, e fiorisce meravigliosamente, determinando una indiscutibile superiorità fisica e morale della giovane razza che, propaggine della stirpe anglosassone, in pochi secoli si è arditamente messa a capo della marcia gloriosa dell'umanità verso i fastigi del progresso. Nella superiore America l'organizzazione e il movimento sportivo han ormai assunto l'importanza di una benefica funzione sociale, a differenza di quanto avviene nella cosiddetta decrepita Europa, ove spesso e volentieri si fa dello sport molto platonicamente, troppo platonicamente.



L'ultimo ritratto di Pietri Durando.

lenza gittava la massa multanime al passaggio di un motore rombante! Quell'urlo altro non era se non il portato della educazione sportiva...

Non ancora è giunto il tempo per Monsignor Della Casa di compilare un trattato nel suo mellifluido e compassato stile ad uso e consumo del nostro pubblico indisciplinato.

Ma il pubblico nel suo insieme è sommamente puerile, e dell'infante ha tutti i difetti e le poche qualità: bisogna, oltre a renderlo esperto in ogni manifestazione sportiva, creargli una coscienza sportiva, infondergli una educazione sportiva. E la coscienza gli darà il giusto giudizio; e la educazione gli darà il freno; e...

Basta, per carità. Paolo Sègnieri in sessantaquattresimo depone la penna, proponendosi di ritornar sulla coscienza sportiva in un prossimo articolo.

Trattandosi in questo di scarpe, mi accorgo che la scarpa ideale è troppo stretta per contenere anche la coscienza sportiva.

Scarpe e piedi: è un argomento, come diceva il povero Gandolin, che va da sè. Ma non bisogna



LIQUORE
STREGA

TONICO DIGESTIVO
GAREGGIA COLLA CHARTREUSE
Specialità della Ditta

G. ALBERTI - BENEVENTO

Guardarsi dalle Innumerevoli contraffazioni.

Esposizione Internazionale Milano 1906 — FUORI CONCORSO — MEMBRO DELLA GIURIA.

E là, naturalmente, come risultato di tanto lavoro sportivo, i campioni della mediocrità si contano a migliaia.

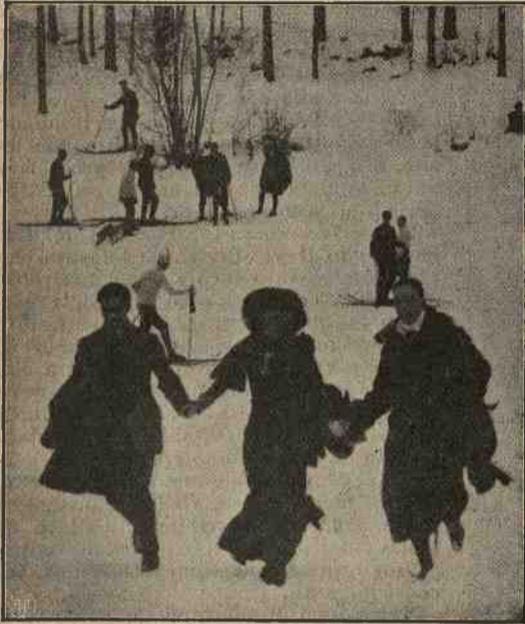
Ma i campioni grandissimi, gli uomini dell'eccezione, le fibre superiori, i meccanismi perfetti, i Dorando, i Rutt, i Burns, vengono ancora dall'Europa, come i tenori dalla gola d'oro, come i lavoratori dai muscoli d'acciaio.

E l'omaggio spontaneo della giovane razza, che i nostri cronisti sentimentali amano gratificare con un'antipatica nomèa di *oromania* e dipingere come tormentata da un'insaziabile sete di dollari, ci prova invece quali potenti, vitali idealità accendano i cosiddetti freddi *yankees* e come freneticamente si scaldino nel plauso sincero quelle rigide mani nordamericane unicamente intese alla moneta, come vorrebbe la tradizione pecoresca degli etnografi da strapazzo.

La bandiera stellata, superba signora dei mari e d'infinita genti, si è di nuovo chinata all'umile italico tricolore.

E noi non possiamo che sentirci fortemente orgogliosi di ciò.

Valentino Lardi.



Sul campo delle gare di sky a Bardonecchia. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

Le grandi gare internazionali di sky a Bardonecchia

La seconda giornata.

Fu certo la più importante se non sportivamente parlando, poiché alla grande volontà degli skiatori si oppose il cattivo tempo, certo come concorso di spettatori.

Si notavano le patronesse, signorine Boido Ottavia, Certi Mary, Demorra Giuseppina, contessa Morelli di Popolo-Feltrinelli, sigg. Rossi-Leumann, Rossi-Pelazza; le signore e signorine Calandra, Canova, Corti, Dumontel, Kind, Marsaglia, Rapallino, Rossi-Giorgis, Sigismondi, Pariani, Schiaparelli, Rossi Righini, José de la Plaza, Mosso, Lancia, Quartara, Conti, Des Ambrois, Wehner, Bonicelli, Silveti, Demorra-Marsaglia e Silveti-Lanza.

Il sindaco di Torino aveva incaricato l'assessore cav. avv. Bolmida di rappresentarlo. Erano pure fra i presenti l'on. Cesare Rossi, il senatore Biscaretti, i generali Gobbo, Ragni, Lang e Cerri, il colonnello del 3° alpini, cav. Oreste Zavattari, il comm. Crosa, il cav. dott. Ernesto Rossi, il cav. avv. Enrico Rossi, l'ing. Bonicelli, il conte Toesca, il barone de Pecoz, il cav. Ducco, il conte Morelli di Popolo, il signor Marsaglia, l'avvocato Alberto Badini Confalonieri, il signor Kuster, il direttore Wehner del Credito Italiano, i fratelli Corti, l'ing. Sclopis, i fratelli Piacenza di Biella, i pittori Ferro e Maggi.

Da Roma era giunto il presidente di quello *Sky-Club*, duca Grazioli-Lante; da Genova una comitiva, di cui facevano parte Figari, Isolabella, Crocco, Ansaldo, Caffarena, Olcese; da Reggio Emilia il maggiore Arbib colla sua signora; da Milano Dubini ed altri; da Venezia il signore e la signora Chiggiato.

Rappresentavano gli ufficiali francesi il tenente



La riunione skiatoria di Bardonecchia. — Turisti in slitta. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

colonnello Pery, comandante il presidio di Modane, ed il capo di stato maggiore di Briançon, De Mondesir.

Al programma della mattinata era segnato: gare di velocità *senior* e *junior* internazionale; gare di salto *senior* e *junior* internazionale.

Nel pomeriggio il programma prometteva un mondo di belle cose, ma il tempo non permise di avere molto.

Una gara per signorine, molto mite, è vinta con bello slancio dalla gentile signorina Mancio: la signorina Silveti, che arriva buona seconda, ha la sua parte di applausi.

Una corsa su pendenza a coppie dà alle tre skiatrici: signorine Mancio, Rapallino e Silveti, il dolce onore di skiare giù per la china di Colomion sotto la protezione dei pugni d'acciaio dei tre biondi campioni norvegesi. Qualcuna ruzzola, ed è sollevata dal nembro di neve dal forte compagno. Tutte e tre tornano radiose di gioia al traguardo.

Sarebbe la volta dei grandi salti liberi: ma non abbiamo che un portentoso salto a due degli Smith, che manda in delirio il pubblico, e un buon salto dell'italiano Compagnoni, poi bisogna smettere. La neve è troppo bagnata e molle, ed è pericoloso continuare. Uno degli Odermatt fa un ultimo straordinario salto, elegantissimo, e completamente riuscito. Poi, sul tavolo delle segnalazioni, qualche fine osservatore nota ch'è comparsa la parola fine.

Gli skiatori devono rinunciare ai grandi salti. La Giuria emette il seguente verdetto della seconda giornata.

Gara velocità *senior* internazionale: 1. Odermatt Adolfo; 2. Gamma Giovanni; 3. Odermatt Alfr.

Gara di velocità *junior*: 1. Martiny Ernesto; 2. Zucchetti Edoardo.

Gara di salto *senior*: 1. Odermatt Adolfo; 2. Corti Mario; 3. tenente Nasalli-Rocca.

Gara di velocità signorine: 1. signorina Mancio Dina; 2. signorina Cristina Silveti.

Gara incoraggiamento: 1. Santi Ettore; 2. Casimiro Buttini; 3. Poma Carlo.

Gara a coppie: 1. signorina Mancio Dina con Harald Smith; 2. signorina Silveti Cristina con Miklegaard.

Gara di velocità *junior*: 1. Zucchetti; 2. Debenedetti; 3. Kulmer.

Gara di velocità incoraggiamento: 1. Santi; 2. Bottini; 3. Poma.

Gara di salto incoraggiamento valligiani: 1. Boano; 2. Medail Valentino; 3. Cecil.

Gara incoraggiamento *junior*: 1. Debenedetti; 2. Poma; 3. Buttini; 4. Merge.

Gara di fondo *junior*: 1. Martiny; 2. Zucchetti; 3. Lies Corrado.

Gara di fondo valligiani: 1. Medail Valentino; 2. Boano Giuseppe; 3. Orcelet Filiberto.

La terza giornata.

Lunedì si chiuse la riunione con la *Gran Gara Reale delle pattuglie*.

Si presentarono allo start otto squadre, a rappresentanza di tutti gli otto reggimenti alpini italiani.

Ogni squadra era composta di un tenente e quattro uomini di truppa.

Pista discretamente buona, e molto il pubblico accorso. La gara si svolse in Valle Stretta, su di un percorso di circa 30 km.



Il traguardo d'arrivo delle gare di sky di Bardonecchia. (Fot. cav. Zoppis - Torino).



REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
 Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.





Un salto del norvegese Smith.
(Fot. Ditta Debernardi - Torino).

Eccene i risultati di classifica:

1. Pattuglia del 3° regg. alpini, di stanza a Torino, pattuglia guidata dal campione italiano dello sky: (tenente Bollea sergente Crocco, caporali Perottino e Ala, zappatore Manzoni). Il tenente Bollea vinse così la medaglia d'oro offerta dal Re, e gli uomini di truppa la medaglia individuale d'argento, pure offerta dal Re.
2. Pattuglia del 5° alpini (ten. Lombard, caporal maggiore Beltratti, caporale Migliarini, soldati Leoncelli e Romele).
3. Pattuglia del 1° alpini (ten. Paolino).
4. Pattuglia del 4° alpini (ten. Gamboni).

Tutte le otto squadre concorrenti giunsero nel tempo massimo.

Il tenente Bollea, in seguito alle splendide vittorie riportate di questi giorni, fu dalla Giuria unanimemente dichiarato « fuori concorso » per le gare militari in avvenire.

I Congressi dell'Unione Velocipedistica Italiana

È finito anche questo. Per un anno tutto resta nello *statu quo ante*, ed il Consiglio a vita di Alessandria può per ora riposare sui nuovi e facilmente mietuti allori, continuando nel vecchio sistema codificato di *lasciar correre* cose e corridori.

Io non ho mai dato alcuna importanza ai congressi di tutte le razze. Mi ricordo i beati tempi della mia dimora a Milano, ed i pomeriggi allegri di una volta all'anno per il Congresso del *Touring*, dove le grandi proposte portate dai sempre quelli intervenuti erano o di avere il permesso di attraversare i giardini pubblici in bicicletta, o di cambiare il colore del distin-



Le gare internazionali di sky a Bardonecchia. — La pista di neve dopo il trampolino dei salti.
(Fot. cav. Zoppis - Torino).

tivo sociale, o di togliere (come si fece) un C alla denominazione di T. C. C. I. E questa ultima cosa, che ci fece a Torino assistere ad un discorso-mono-

logo brillantissimo dell'on. Brunialti servi almeno a qualche cosa, a farci digerire allegramente! Ma nonostante l'arguzia del simpatico oratore, il C fu tolto, ed il ciclismo perdette la sua rappresentanza nel *Touring*!!... Se qualcuno tentava di esporre qualche cosa di molto, di veramente importante, si alzava subito a rispondere qualche grosso membro del Consiglio, e con una valanga di belle parole e di pisto-lotti, e di inni patriottici (magari un pizzico anche di Trento e Trieste) saccheggiava la proposta e l'individuo, il quale fu per un paio di anni, e quindi per un paio di congressi, il sottoscritto.

Ai congressi annuali dell'Unione succede, presso a poco, se non in modo maggiore, così. Si sta un anno intero, lungo circa quattrocento giorni, a pensare, a studiare, a discutere, a preparare un materiale che dovrebbe occupare almeno una quindicina di giorni di discussione, poi si va nella città prescelta, si ascolta un bel discorso del sindaco, si fa un po' di baccano al principio, la discussione si anima, voi credete che chissà quale battaglia si stia per ingaggiare, quali risultati si stiano per ottenere, quali radicali mutamenti si stiano maturando nella farragginosa legislazione dell'Unione, e mentre voi pensate a tutto questo po' po' di roba, da una parte all'altra della sala comincia a volare uno sbadiglio, poi due, poi venti, cento, le mani si accostano al panciotto, tiran fuori l'orologio... è tardi. Si alza un dirigente dalla parola facile; una valanga di argomenti che nessuno, stante l'ora tarda e la cena prossima ha la voglia di confutare, vi annienta tutte le belle proposte fatte e laboriosamente presentate al Congresso, e le cose restano placidamente allo stato di

prima, tanto per non smentire il vecchio e simpaticamente regressista adagio: chi sta bene non si muova!

E si sta tanto bene, e si sente così poco il bisogno e la voglia di muoversi che quest'ultimo congresso, formante oggetto di questa mia arrabbiatura a freddo, ha sancito (tra i gravi problemi da risolvere c'era forse questo?) di prolungare l'esistenza del Consiglio per due anni, e la sede, s'intende, ad Alessandria.

E il decentramento? E la revisione dei vecchi, vecchissimi regolamenti? E tutte le altre cose che veramente interessano lo sport ciclistico? E la questione del professionismo laureato e di quello larvato? Bah! Ne parleremo ad un altro Congresso, dopo il discorso del sindaco e quando sarà « l'ora che volge il destino » di mettere i piedi sotto la tavola.

Intanto apparecchiatevi, amici miei, a leggere per un anno lamenti e proposte, preparativi e idee nuove, rifacimenti, e tanto altro ben di Dio, roba che si apparecchia nei trecentosessantacinque giorni del 1910 e finisce, svapora, in poche ore di un freddo pomeriggio del 1911, mentre sorride al congressista il piatto di vermicelli, o la cotoletta, e... la serata di gala al Teatro Grande!

Ah! i congressi, essi dovevano per forza essere creati; aiutano, come le festiciuole rionali, le commemorazioni, le elezioni, le processioni, ecc., il piccolo commercio!

Quindi del bene ne fanno, nè può dirsi facciano del male quando lasciano le cose... senza smuoverle! Non è così?

Napoli, 1910.

Raffaele Perrone.

GORRISPONDENZA

Firenze. Capri. — Appena potremo. Grazie.

Firenze. Moretti. — Troppo chiare. Mandi pure.

Firenze. Corpanni. — Il materiale fotografico non ci giunse in tempo. Avvertimmo Alemanni.

Genova. Baglietto. — Ricevuto, grazie a suo tempo.



La riunione skiatoria di Bardonecchia. — Il pubblico al traguardo d'arrivo.
(Fot. Ditta Debernardi - Torino)

LA MOTOSACOUCHE

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-GINEVRINA
TORINO - Via Frejus, 26 - TORINO

L'aviazione in Italia

Esposizioni.

Il Comitato promotore dell'Esposizione di aviazione di Roma, costituito, com'è noto, dall'Audax Italiano, dalla Società aeronautica italiana e dall'Associazione della stampa, ha deciso di rinviare l'apertura della Mostra di Roma, fissata per il marzo 1910, a dopo la chiusura di quelle di Nizza e di Torino.

Si avvisano tutti gli interessati che il Segretario del Comitato (cap. Castagneris-Società aeronautica italiana, via delle Muratte, 70) si tiene a completa disposizione per tutte quelle informazioni che venissero desiderate.



Leonino da Zara a bordo del biplano Avis Voisin, col quale concorrerà ai prossimi Circuiti Aerei Internazionali. (Fot. Linx Photo Reportage - Padova).

Il Comitato comunica pure che l'Esposizione, organizzata dai quattro enti soprannominati, ha nulla a che vedere con la Mostra che si vorrebbe tenere, ad iniziativa privata, durante il corrente mese, in un teatro di Roma.

A Torino, una Mostra speciale di aeronautica verrà annessa a quella dell'automobilismo, e durerà dal 2 al 24 aprile.

Per detta occasione la Società di aviazione di Torino indice un Congresso di tutti gli aviatori italiani e di quanti sono ammiratori dell'aviazione.

Cosa preparano i nostri inventori.

L'ing. Miller è dotato d'una meravigliosa costanza. Ideatore e direttore della prima officina italiana per la fabbricazione di macchine aeree, non si è lasciato vincere dai primi inevitabili insuccessi che gli doveva riservare il nuovissimo ramo di attività industriale-aviatoria. Unico degli italiani che abbia osato presentarsi a Brescia col suo noto *areocurvo*, creatura imperfetta in molte cose, ma in molte altre originale e degna di ammirazione, non s'è lasciato vincere dallo scoramento per l'insuccesso, proseguendo invece costantemente nei suoi studi ed in nuove applicazioni.

Il suo *areocurvo* tenterà prossimamente ancora le vie dell'aria, modificato ed alleggerito della primitiva pur ridottissima mole.

Ma la sua officina ha terminato di questi giorni un nuovo tipo di monoplano, leggerissimo, del peso di 180 chilogrammi, compreso il carico della benzina.

L'apparecchio verrà spedito a Cairo d'Egitto, all'ing. Lucchesi, per cui venne costruito.

Misura metri 8,50 di lunghezza, e pure metri 8,50 di ampiezza d'ali.

Azionato da un motore Miller di 35 HP, ha una sola elica anteriore in legno. La parte scheletrica, smontabile, di questo monoplano, è a fusoliera, tipo Blériot. Sono nuovi però la disposizione ed il funzionamento dei piani di profondità e di quello di dirigibilità, azionato da due leve a pedale.

Due sono i volanti e sovrapposti: uno governa

i piani di profondità, l'altro il *gauchissement* delle ali. Notevole è la sospensione delle ruote a sistema cardanico, sospensione indovinatissima, che fu già compiuta da altri in Italia.

L'ing. Miller ha inoltre pressochè terminato il voluminosissimo scheletro del dirigibile del noto areonauta milanese ing. Usnelli.

** L'ingegnere Faccioli ha voluto costruire un apparecchio a dimensioni più modeste e meno veloce dell'altro per permettere a mio figlio Mario ed al vecchio corridore ciclista *Eros*, di acquistare la pratica necessaria. In una prova l'anno scorso, alla vigilia di iscriversi per Brescia, il grosso biplano, per una manovra troppo ardita o inesperta, rovinò al suolo, distruggendo molte speranze mie. Non sembrò prudente continuare le esperienze con quell'apparecchio e da qualche tempo ha finito questo, che pur lui ha risolto il problema del volo.

Il biplano è piccolissimo: l'apertura delle ali è di m. 6,70, l'altezza di m. 2,20 e la lunghezza totale non supera i m. 3,50; l'apparecchio completo non supera i 179 chilogrammi di peso, cinquanta dei quali sono rappresentati dal motore che sviluppa 25 cavalli. L'apparecchio poggia su un leggero triciclo, le di cui ruote anteriori sono orientabili; la coda è libera ed è munita di un equilibratore centrale e di due timoni che l'aviatore comanda con un semplicissimo movimento dello stesso albero sul quale sono regolati entrambi i movimenti. Una piccola leva che regola l'accensione è situata alla sinistra dell'aviatore. Il motore, piazzato in alto dietro l'aviatore, è mascherato dal radiatore a nido d'api. Il motore che è anche ideazione dell'ing. Faccioli, ma è costruito nell'officina « Spa », che è la collaboratrice nelle interessanti esperienze e nell'imminente successo, è ad un solo cilindro orizzontale, munito di due pistoni che direttamente fanno funzionare le due eliche. La spinta del motore alle eliche è di circa 80 chili.

Dove sono e cosa fanno

I nostri aviatori.

Mentre a Torino si lavora così febbrilmente, a Genova l'ing. Garuffa ha compiuto un apparecchio che sarà pure munito di un motore di sua invenzione. Questo monoplano sarà guidato dal figlio dell'ideatore molto probabilmente a Padova, nello stesso campo dove Leonino Da Zara continua le sue esperienze.

Molti altri, tra i quali, primissimi, il Momo, il Moncher che continua i suoi tentativi e il Radice, il Cobianchi sono fra quelli che hanno probabilità di volare fra non molto.

Altri italiani, che si sono dedicati all'aviazione, ma che hanno ricorso all'estero per aver prontamente un apparecchio, sono il Malagò e il Monti che rispettivamente a Genova e a Bologna hanno già provato un Blériot, tipo traversata della Manica.

Pure con un Blériot inizieranno presto le loro esperienze il milanese Marelli e Federico Stucchi, che molto probabilmente si recherà a Pau per il necessario *apprendissage*. A Milano avremo

fra un mese un biplano Farman acquistato da Pizzagalli, lo stesso che disputò alcune corse automobilistiche. Egli inizierà le sue prove nell'aerodromo di Milano, che gli fu già cortesemente concesso.

Due areoplani sono stati portati alla Venaria Reale; a metà del piazzale l'ing. Paolo Kind ha fatto costruire un *hangar* modernissimo per l'aeroplano da lui ideato. Questo è un biplano che ricorda molto il Wright e come quello ha bisogno della rotaia di slancio e del pilone. L'*hangar* era chiuso, ma vi si lavorava febbrilmente nella speranza di esperienze molto prossime. Questo apparecchio è munito di motore Lancia. Il grande corridore e costruttore, tornato di questi giorni dall'America, riprenderà i tentativi.

* Al Campo di Cameri (Novara) due apparecchi stanno per essere messi a punto. Entrambi sono dei tipi Voisin sui quali sono applicati motori diversi. Il primo, quello del signor Pasquale Bianchi di Lugano, ha un motore Anzani di 50 HP, lo stesso motore che servì alle poco felici esperienze dei fratelli Gemma, l'altro è quello di Umberto Cagno ed è un motore *Itala* di 50 HP, già usato a Brescia nel settembre.

Esperimenti e circuiti in Italia.

I giornali di Firenze annunziano che assisteremo finalmente negli ultimi quattro giorni di marzo o nei primi quattro giorni d'aprile ad esperimenti di aviazione, organizzati con serietà di propositi; e, quel che più conta, assicurati sopra una larga base finanziaria.

* Alcuni esperimenti il cav. Vincenzo Florio intende di fare in principio di maggio a Palermo, negli stessi giorni in cui si soleva disputare la Targa Florio. A questa prova parteciperebbe anche Nazzaro, se pure si deciderà di applicarsi all'aviazione.

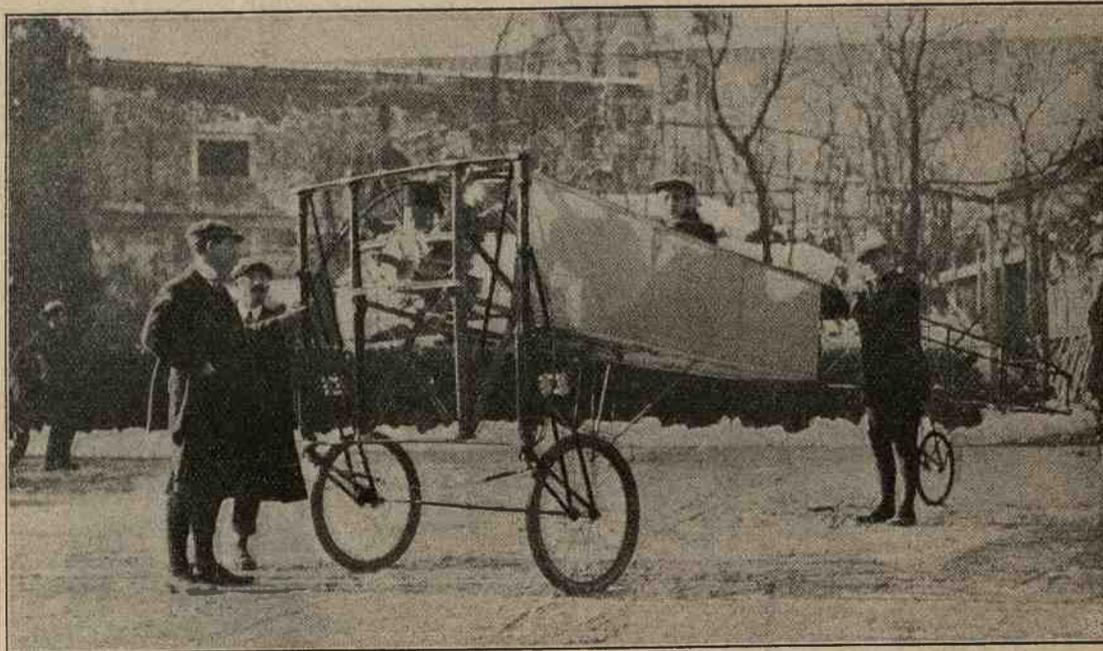
* A Verona si lavora alacremente a preparare il circuito del 30 maggio.

Il programma che verrà sottoposto all'approvazione della Società di aviazione di Milano, da quanto ci risulta, comprende una gara internazionale con i seguenti premi parziali: *della durata del volo*: primo premio L. 8000, secondo L. 4000; *della velocità*: primo L. 8000, secondo L. 4000; *dell'altezza*: primo L. 8000, secondo L. 4000. *Gran Premio internazionale Verona*: primo L. 50.000, secondo L. 15.000, terzo L. 10.000, quarto L. 5000, ed altri di L. 3000 e L. 2000. *Gara mista internazionale della durata con un passeggero*: primo L. 3000, secondo L. 2000; *dello slancio*: primo premio L. 3000, secondo L. 2000. *Voli liberi*: primo L. 2000, secondo L. 1000, terzo L. 1000.

Gare nazionali, premi parziali: *della durata*: primo L. 1000; *della velocità*: primo L. 1000; *dell'altezza* primo L. 1000.

Premi generali: primo premio L. 10.000, secondo L. 3000, terzo L. 2000.

Pei dirigibili sono assegnati premi per l'importo complessivo di L. 40.000.



Gli aviatori francesi al campo sperimentale: 1. Da Zara attorno al monoplano Blériot, che sarà pilotato dal signor Leonino da Zara; motore Anzani, tre cilindri, 25 HP. Sull'apparecchio Leonino da Zara: a sinistra il barone di Villanefagne, a destra il signor Bonet Labrance. (Fot. Linx Photo Reportage - Padova).

CICLISTI!

Le migliori
Macchine da turismo di
MARCA MONDIALE

BIANCHI

Domandate Catalogo Modelli 1910 alla:

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

*. In occasione del Circuito aereo di Brescia verrà tenuto il primo Congresso scientifico dell'aviazione e della navigazione aerea del cui Comitato fanno parte i senatori Colombo e Celoria. Si terrà pure il primo Congresso internazionale giuridico per l'aviazione al quale hanno già aderito le più spiccate autorità del foro italiano.

Gli areoplani sul deserto

Ecco: al deserto, proprio, non ci sia ancora pensato. Avevamo inneggiato all'areoplano, che conquista gli spazi infiniti, che congiunge le isole al continente, riunisce le labbra degli stretti, supera i mari interni, fa combattere le vette delle più alte montagne e potrà col tempo compiere quella che sarà la più grande trovata del secolo ventesimo: il giro del mondo in aria!

Avevamo provato fremiti intensi di voluttà al pensiero che i Cook e i Peary dell'avvenire non dovranno più usare di navi e di slitte per raggiungere i poli (oh! mio Dio, quali?) che ancor saranno da conquistare; ma fileranno a passi di lupo, anzi d'uccello, sopra alle superfici di ghiaccio, contemplandole col cannocchiale a qualche chilometro sotto i loro piedi, godendone tutte le bellezze, senza soffrire di geloni e senza pericolo di perder l'uso delle dita o della punta del naso.

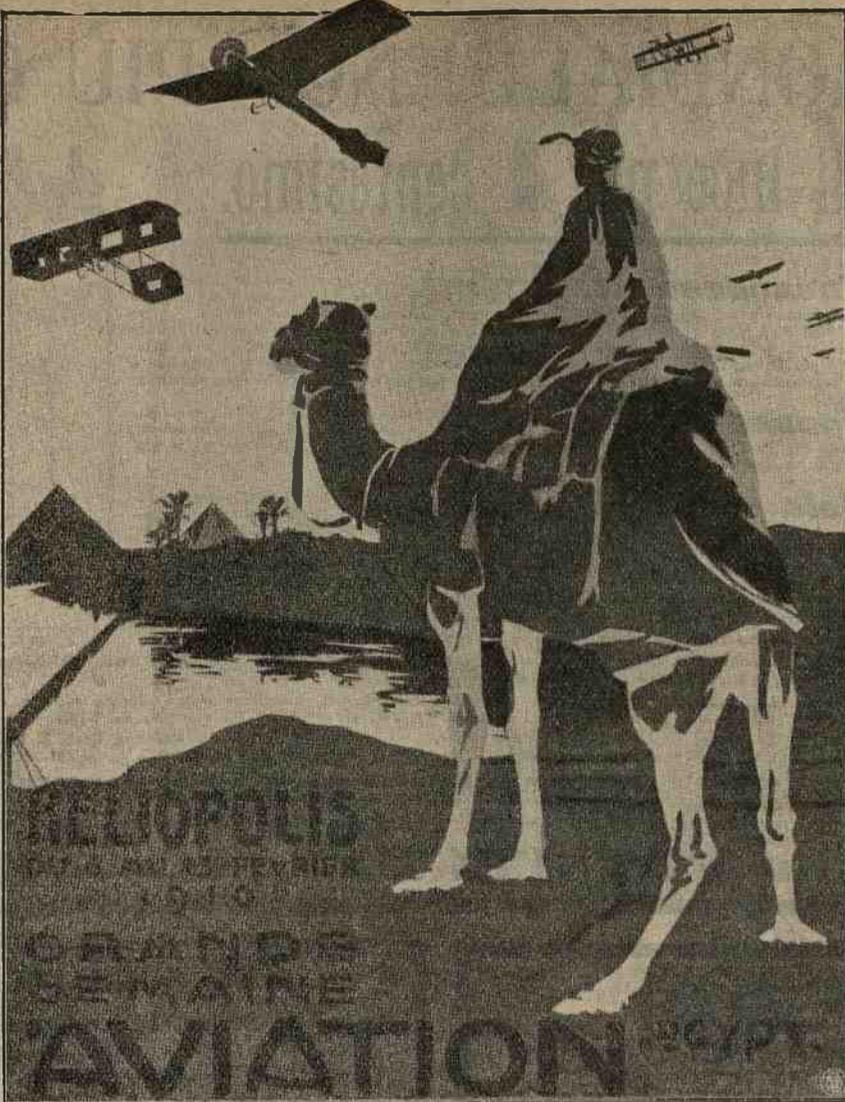
Avevamo pregustata tutta la felicità di poter fare le ascensioni alpinistiche a rovescio, cominciando cioè dalla punta e strisciando con l'areoplano lungo i fianchi del monte, sino a raggiungerne la base, senza il rischio d'esser sorpresi da una tormenta, schiacciati sotto una frana e sepolti in un burrone.

Andando più in là con la fantasia, avevamo a dirittura sognato — come può sognare un pigro orientale — di abolire i trams elettrici, le scale e gli ascensori, e di uscir di casa dalle finestre, affidandoci alla navicella tentennante ma sicura d'un areoplano per compiere le nostre faccende, far la spesa per il pranzo e recarci all'appuntamento colla innamorata. Un convegno d'amore a mille chilometri d'altezza... Che ve ne pare?

Eppure, con tanto spreco d'immaginazione, chi aveva pensato a quei deserti dell'Africa, la tortura di tanta gente e di tanti cammelli, lo scoglio, grandissimo e sinora insormontabile, che si presentava a chiunque tentasse di risolvere il terribile problema delle comunicazioni nel centro africano e più ancora della civilizzazione di quegli indigeni?

Ed ecco, ora, con un comitato, una gara, un gruppo d'audaci, è quasi risolto il problema e sormontato lo scoglio.

*. La gara d'aviazione d'Elipoli, combattuta in questa settimana, segna davvero uno dei più grandi



L'artistico cartello-réclame del Circuito Aereo di Elipoli. (Cairo d'Egitto).

trionfi della navigazione aerea ed acquista un'importanza solenne. Non ci si può pensare senza esser colti da un brivido: il brivido che si prova dinanzi alle imprese difficili che tentano l'ignoto. Se il ghiaccio è la solitudine, il deserto è la desolazione e l'ignoto. Le punture del freddo si possono vincere col fuoco: le torture della sabbia ardente non si possono vincere in nessun modo.

Nel paese dove il sole brucia per trecentosessantacinque giorni dell'anno, non v'era mezzo di vita umana, per terra; non si poteva vivere che in alto, dove i raggi del sole, padrone inesorabile, sono meno a contatto della sabbia micidiale. E l'areoplano magnifico, che potrà un giorno sfidare i crepuscoli eterni polari, lancia ora una sfida al sole e attraversa il deserto senza toccarlo.

L'impresa è grande: plaudiamo.

Ma una domanda ci preoccupa.

Quali saranno le sorprese della temperatura a

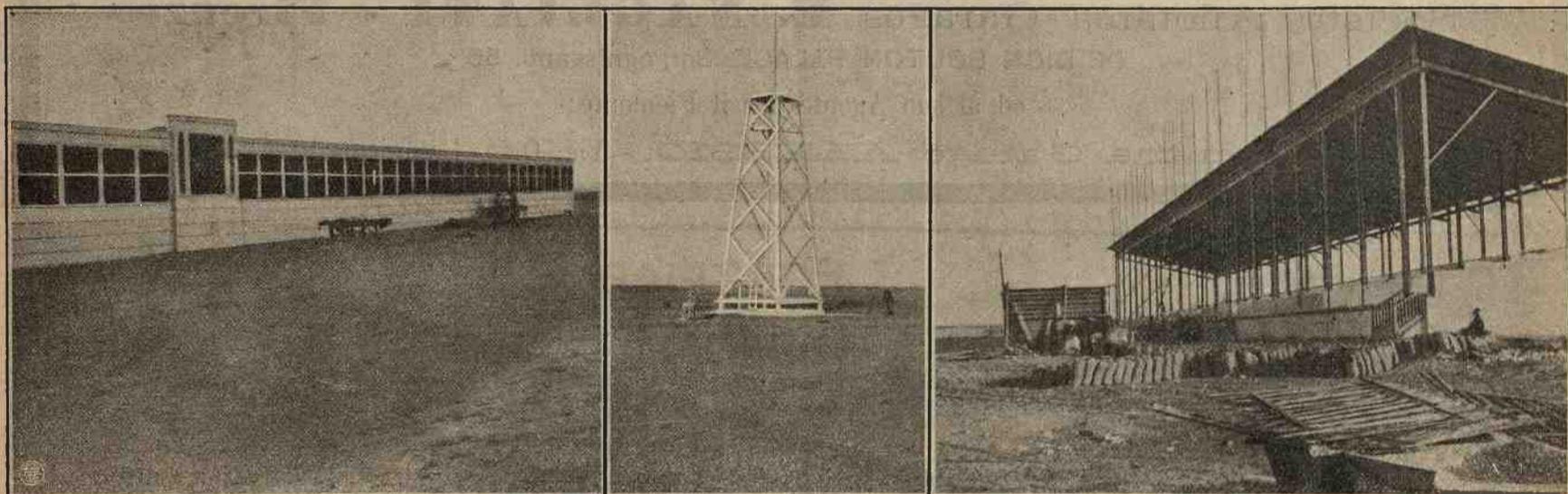
un chilometro d'altezza sopra il deserto? Potranno gli uomini sopportare anche lassù il calore terribile?

Chissà... Per ora guardiamo con occhio di sognatori e di poeti alle lande desolate, che si stendono al di là d'Elipoli, innanzi alle quali dalle tribune affollate partono grida d'ammirazione per la piccola macchina nera che si libra nell'alto, sotto il sole d'oro, colle sue ali bianche...

Il volo sarà meravigliosamente poetico. Il deserto, che nei secoli andati fu il terribile ostacolo degli ardi pionieri europei di civiltà e dei commercianti indigeni, rivelerà, visto dall'alto, una nuova mirabile bellezza. Paragonabile in tutto e per tutto al mare: infinito, misterioso, maestosamente sublime: voi lo vedete stendersi lievemente ondulato, in una calma d'immobilità indicibile, fascinosa per il suo silenzio, fascino per la terribile leggenda di un suono cupo di tamburo, che quel silenzio talvolta rompe: ricordate la novella *La Peur* di Guy de Maupassant? Il vecchio lupo di mare, l'uomo rotto a tutte le prove, che non ha mai tremato, sfidando, ritto sul cassero della sua nave, le più terribili tempeste dell'oceano, o sfidando i banditi dei paesi inospiti, quell'uomo confessa di avere avuto paura, quella irresistibile paura dinanzi alla quale più non si ragiona, sentendo nella solitudine sconfinata del deserto risuonare, secco e cupo, lo strano romore, simile appunto a un rullo di tamburo, un romore che non si capisce se venga da lontano o da vicino e da che lato venga: strano fenomeno di cui gli scienziati, pur avendolo accertato, non sono ancora riusciti a spiegare la causa: forse sono giochi del vento tra le collinette di sabbia, forse è il romore di qualche pietra, romore infinitamente moltiplicato da ripercuotersi di echi, forse... E la leggenda dei beduini, che oggi ancora varcano le sterminate plaghe di sabbia sul dorso degli ondulanti cammelli, dice che colui che ode lo strano, pauroso suono è destinato a morte; e che se il suono è udito da tutta una comitiva, il morituro ne è il più giovinetto.

O gentile e misteriosa poesia dei nomadi erranti sotto il sole torrido, col sogno dell'oasi solitarie verdeggianti: poesia leggendaria della Fata Morgana ingannatrice e della morte ch'è sempre vicina al piccolo esploratore! Poesia che non svanirà, ma prenderà il carattere semi-divino del mito, quando il primo aereo trionfatore del secolo xx, sul suo leggero apparecchio, che pare un alcione trasvolante nell'azzurro, valicherà il sabbioso mare dalle onde gialle: dalle onde che tratto tratto si levano turbinose, terribili, portate alto nei vortici dell'affocato *simoun*: l'uomo volante vincerà la furia del vento che oggi travolge in nubi di sabbia le lente carovane, e soffoca e seppellisce uomini e animali, sì che un nuovo uragano scoprirà solo più le bianche ossa di secchi scheletri?

Giovanni Corvetto.



Le tribune per le signore indigene.

La settimana di aviazione di Heliopolis. Il castello delle segnalazioni.

(Fot. Staticelli - Cairo). Le grandi tribune per il pubblico.

AUTOMOBILISTI!

Le vetture
Migliori e più Convenienti

Tipi 15|20 - 20|30 - 40|50 - 70|80 HP

Società Anonima E. BIANCHI, MILANO.

BIANCHI

NOVITÀ MONDIALE! NON PIÙ CANDELE!

40 ore di luce per 1 centesimo.



Incandescent è la nuova e meravigliosa lampada che sostituisce, ora e per sempre, l'uso e consumo delle candele che costano troppo, durano poco, gocciolano, puzzano e fanno luce insufficiente e irregolare. Di fatti essa porta un becco speciale ad assorbimento capillare, che aspira il liquido alla sommità dell'orifizio, trasformando istantaneamente qualsiasi petrolio ordinario in idrocarburo purissimo, il quale, gassificandosi per combustione, sviluppa una luce regolare e fissa, assolutamente **incospiciva ed inodora** con un consumo orario impercettibile.

Incandescent, può essere usata nelle camere più signorili, come per rischiare passaggi oscuri, corridoi, scale, latrine, ecc. Si vende completa con riflettore infrangibile a sole **L. 1,75** ciascuna. Per due **L. 3,25**, per tre **L. 4,50** e per sei **L. 6,60**.

Candele perpetue a petrolio! Costruite allo stesso principio scientifico ed economico delle lampade **incandescenti**, hanno il recipiente del combustibile in maiolica speciale, color bianco latte, foggiate a candela, così che assomigliano alle vere candele steariche. Portano superiormente un becco ad assorbimento capillare, con diaframma girante regolatore, perciò è **escluso qualsiasi pericolo**, non fanno fumo, non puzzano e **non si consumano mai**, perché stanno sempre alla stessa altezza, cosa questa che è di enorme vantaggio per la fissità e regolarità della luce. Si applicano a qualsiasi relativo candeliero o candelabro, come le vere candele di cera.

Non si guastano mai, servono per sempre! — Si vendono a prezzi popolari nelle tre seguenti qualità:

N. 1. Candela bianca in maiolica speciale, simile alle vere candele steariche. **Cent. 95** ciascuna. Per due **L. 1,75**, per tre **L. 2,50** e per sei **L. 4,75**.

N. 2. La stessa, ma splendidamente decorata a tralci di fiori, smaglianti colori impressi a fuoco, e perciò inalterabili. **L. 1,10** ciasc. Per due **L. 2,00**, per tre **L. 2,75** e per sei **L. 5,25**.

N. 3. La stessa, artisticamente dipinta a fuoco, con immagini Sacre della Madonna, Gesù, S. Antonio od altri Santi protettori. **L. 1,25** ciasc. Per due **L. 2,25**, per tre **L. 3,30** e per sei **L. 5,90**.

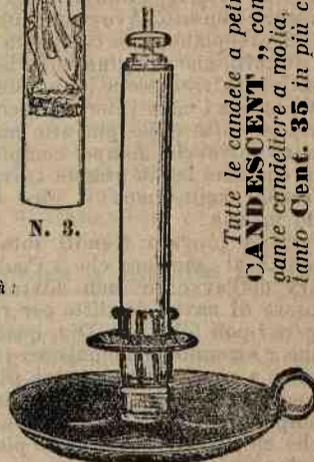
Forte sconto e guadagno ai Rivenditori che cercansi ovunque.

Spedizione franca a domicilio anticipando relativo importo all'esclusiva Concessionaria:

Premiata Ditta FRASCOGNA - Via Orivolo, 35 - Firenze.



N. 1. N. 2. N. 3.



Tutte le candele a petrolio "INCANDESCENT", con questo elegante candeliero a molia, costano soltanto **Cent. 35** in più ciascuna.

A. G. ROSSI

FORNITURE per l'AVIAZIONE

ACCESSORI PER MODELLI

"DEMOISELLE", di Santos Dumont a Frs. 5500.

TORINO - Via Valperga Caluso, 22 - TORINO

CATALOGO gratis!

Starne, Fagiani, Lepri, Capriotti, Cervi, Guft, Piccioni da tiro, Falchi ed ogni specie di animali vivi, forniti nella migliore qualità da

O. Frank, successori **Kreuzig & Högl**

Guglielmo Kreuzig-Max Kögl (Primo guardaboschi dello Stato, in riposo)

VIENNA (Austria) - V/1, Elmsiedergasse, 13

Il Catalogo 1910

DE DION BOUTON

sarà mandato gratis a tutti i Lettori della *Stampa Sportiva* che ne faranno richiesta alla

Società Anonima Garages **E. NAGLIATI - Firenze**

DE DION BOUTON PALACE, Borgognissanti, 56

od al suo Agente per il Piemonte:

Società Anonima Garage **ALESSIO - Via Orto Botanico, 19 - Torino.**



CATALOGO e
LISTINI
GRATIS

FABBRICA

AUTOMOBILI

ISOTTA FRASCHINI

CHASSIS A CATENA E A CARDANO
VETTURETTE DA CITTÀ E DA TURISMO
VETTURE LEGGERE PER SERVIZI PUBBLICI
VETTURE DI LUSO E DA TURISMO

VETTURE DA CORSA

OMNIBUS PER ALBERGHI DA CITTÀ E DA MONTAGNA

CARRI DA TRASPORTO — AUTOMOTRICI A BENZINA

MOTORI PER IMBARCAZIONI — PER DIRIGIBILI — PER AEROPLANI

STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79

ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

MILANO

Petersen, Pons & C. in Italia

Petersen, Pons & C. in Italia...

Parrebbe una ditta commerciale, costituita per l'*exploitation* di qualche novello articolo di gran moda.

Oppure l'annuncio che in questa nobile città stan transitando i due celebri callisti..., ecc.

Oppure ancora, il titolo di qualche frizzante *po-chade* francese, tipo: *Coralie et C.*

No. Non son sarcasmo od ironia quelli che ci dettarono il titolo da voi notato. E' una bizzarria, semplicemente. Una bizzarria come quella del collega Corradini che ha voluto — per amor dei contrasti — farsi fotografare col colossale Petersen.

Peso massimo e peso minimo!

Il ciel ci guardi, in verità, di vedere interpretato come mancanza dal rispetto, o deficienza di ammirazione, questo nostro titolo.

Niuno più di noi è entusiasta della possanza fisica e della prestanza atletica dei tredici campioni che negli scorsi giorni si produssero sul palcoscenico del Teatro Eden di Torino.

Abbiamo accordate sempre le nostre simpatie ai compatrioti Raicevich, ed è per questo che oggi non dobbiamo negarle ai loro antagonisti, unici veramente meritevoli di tal nome, Petersen e Pons.

Petersen, Giovanni Raicevich, Pons, ecco la triade dei veri campioni, dei grandi campioni.

Pons è già forse un astro che sta per tramontare in una scia luminosissima di trionfi.

Giovanni Raicevich non ha toccato ancora l'apogeo, pur trovandosene prossimissimo.

Petersen, invece, più di età e più completo, è l'atleta che oggi meglio d'ogni altro si impone alla generale ammirazione.

Il suo stato di servizio è brillantissimo e si può riassumere in poche linee. Nato trent'anni or sono a Copenaghen, capitale della Danimarca, nel 1901, e cioè a 21 anno, dopo un Torneo di lotta disputatosi ad Amburgo, passava professionista.

Nel 1903 vinceva il suo primo Campionato del mondo, riconfermandosi a questo posto nel successivo 1904 al Casino di Parigi.

Gli anni 1907-909-910 segnano altre tre tappe trionfali del biondo danese, che più non si lasciò sfuggire l'ambito titolo di campione europeo.

Nel 1908 veniva proclamato, dopo il memorabile Torneo di Parigi, campione dei campioni.

Petersen ha oggi poco più di trent'anni. Si ammogliò otto anni or sono, ed ora ha, oltre ad una bellissima e... proporzionatissima moglie, un amore di bimba.

Nel mese di febbraio lotterà ancora a Milano, per poi recarsi in Germania.

Abbiamo avuto occasione di conoscerlo personalmente in un pomeriggio di questi giorni. E' affabile quant'altri mai. Sorride con gli occhi. Ha una di quelle grandi anime nordiche che, nella loro primitiva bontà, offrono un contrasto troppo forte quando son racchiuse in un fisico di colosso.

Contrasto che pare una stonatura, contrasto



Pesi massimi e... pesi minimi! Il campione di lotta Petersen, tiene sotto... l'alta sua protezione, il collega Corradini. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

cui si stenta prestar fede. Avvicinate invece Petersen. Dopo un quarto d'ora gli sarete amico. Gioviale, aperto, fine di educazione, simpatizza subito.

Ma quando poi guarda sua moglie, diventa un collegiale.

Gli interrompemmo appunto una cordiale conversazione con la sua signora per chiedergli un giudizio sul nostro Giovanni Raicevich.

— Ne sono un ammiratore, ci disse. Raicevich è molto forte, ma più ancora che forte, è fine. E' il lottatore più scientifico che io abbia incontrato.

— Ma voi vi sentite a lui superiore?

— *Pas de la blague...* ma oggi mi sento in una forma completa, mai raggiunta. Accetterei volentieri una sfida dal simpatico vostro campione...

Non sapemmo che rispondergli. Gli stringemmo, o meglio, ci strinse con effusione la mano e ci commiatammo.

Cinque minuti dopo il nostro redattore fotografo cav. Zoppis eternava le sembianze del grande campione danese nell'istantanea che presentiamo ai nostri lettori. Alla sinistra di Petersen, guardando bene, si potrà vedere il nostro reporter.

Gioco del Calcio

A Firenze.

Il primo incontro per la « challenge » Benzzi.

Domenica sul magnifico campo sportivo del Quercione alle Cascine, si sono iniziate le partite per la disputa della *challenge* Benzzi. Erano di fronte le prime squadre della *S. P. E. S.* di Livorno e dell'*Itala* di Firenze.

Il campo aveva un aspetto simpatico ed elegante per una buona disposizione di gonfaloni e di bandiere dai colori della Società, fatta dagli ispettori sociali per il giuoco del calcio signori Mattani, Baccarini, Tonietti e dal capitano Masserano I.

Alle ore 15,15 il magg. Peruzzi con un colpo di pistola annunzia il principio della partita e l'arbitro sig. Livio del *Firenze* fischia il calcio di inizio. Ha la palla Livorno che attacca risolutamente con i suoi giuocatori assai omogenei e compatti e si porta fin presso la porta dell'*Itala*, trovando però una barriera insormontabile in Masserano I e Incarnati, che si sono confermati due ottimi terzini.

A poco a poco i bianco-rossi campioni dell'*Itala*, efficacemente aiutati dai propri secondini, prendono un buon giuoco di passaggi e a varie riprese minacciano la porta della *S. P. E. S.* Non è ancora venti minuti che si giuoca quando Giorgi, avuta la palla, si porta quasi in fondo al campo e la passa a Masserano II, che con un bel calcio la lancia in porta segnando il primo punto per l'*Itala*.

Verso la metà del secondo tempo, per un passaggio dell'ottimo centro della seconda linea Leland, Baldassini si porta con la palla fino sotto la porta della *S. P. E. S.* deciso a tirare, ma il portiere vuole uscire, la palla gli sfugge e Baldassini riavutala marca il secondo punto per l'*Itala*.

I livornesi non sembrano ancora soddisfatti e non si scoraggiano affatto, anzi riprendono il giuoco più accanitamente di prima e la difesa dell'*Itala*, che manca di un ottimo elemento, deve molto faticare a tener incolume la sua porta.

E la partita termina con la vittoria dell'*Itala* per 2 a 0.

Questa squadra ha molto migliorato; la compongono dei buoni elementi individuali, un po' pesanti, ma bene addestrati alle malizie del giuoco e forse troppo irruenti. (I. G. C.)



I campioni di lotta che disputarono il Torneo Internazionale al Teatro Eden di Torino, posano per la Stampa Sportiva.

Da sinistra: 1. Luzzon - 2. Louis de Lyon - 3. Schackmann - 4. Clement - 5. Masetti - 6. Limousin - 7. Charles d'Anvers - 8. Vervet - 9. Carcanage - 10. Zipp - 11. Romanoff - 12. Petersen - 13. Paul Bahn - 14. Aimable de la Calmette - 15. L'arbitro sig. Milo, di Milano.

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Azionaria — Capitale Lire 4.500.000 — Versate Lire 4.050.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono le più belle e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Motori sceltissimi

ITALA

CHÂSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

TIPI INDUSTRIALI:

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I Motori "ITALA", nei Concorsi Governativi dimostrarono di consumare dal 30 al 35% meno di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).

Sport Invernale

Primaria Casa Specialista

G. VIGO & C^{IA}

Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

PATTINI INGLESÌ E TEDESCHI

Le più rinomate Marche

Scarpe speciali per pattinatori

Modello perfetto il più pratico

SKY NORVEGESI - SLITTE

Hockey su ghiaccio

Ricco assortimento abbigliamento,
maglie, guantoni, gambali, berretti, ecc.

PREZZI MINIMI

Cataloghi e preventivi a richiesta



CICLI

MAINO

Modello 1910

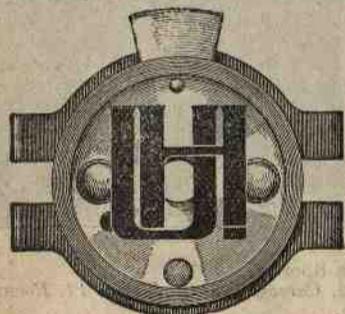
sono visibili nei nuovi locali di

Torino - Via Nizza, 31
dei Signori

MONTECUCCO & FIORITO

Rappresentanti esclusivi per la Provincia di Torino.

Cercansi sub-agenti in tutti i circondari



Magneti U. H. (Unterberg & Helmlé)

i più **SEMPLICI** - i più **ROBUSTI**
i più **PRATICI** - i più **A BUON MERCATO**

Vincitori dei migliori Premi nel 1909.

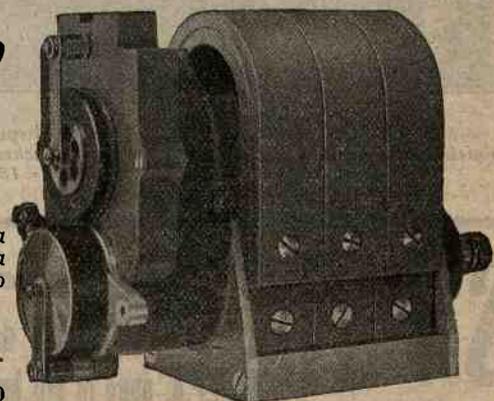
COMUNICATO:

Sigg. **Unterberg & Helmlé,**

Ho il piacere di avvisarvi, che la nostra Vettura **Turicum n. 22** si è classificata **Prima** nella Corsa del « **Reliability Trials** » organizzata dall' **AUTO** dal 5 al 19 Dicembre 1909. La vettura era munita di un **Magneto** della vostra Casa **U. & H.** ad alta tensione, il cui funzionamento è stato perfetto sotto tutti i rapporti. Gradite o Signori i miei sinceri saluti.

L'Amministratore Delegato della Società **TURICUM** di Parigi: firmato **RAMBERT.**

Rappresentante e Deposito per l'Italia: Sig. **Leopoldo Ferraris** - Via Sagliani, 1 - Torino



Gioco del Calcio

I Campionati Nazionali

Prima Categoria.

La classifica.

Ecco a tutt'oggi la classifica delle squadre concorrenti al Campionato Italiano di I categoria.

1. <i>Pro Vercelli</i> ,	con punti 19 e 12	partite giuoc.
2. <i>F. C. Internazionale</i>	» 17 e 11	» »
3. <i>Juventus F. C.</i>	» 14 e 11	» »
4. <i>Andrea Doria</i>	» 11 e 9	» »
5. <i>F. C. Torino</i>	» 8 e 9	» »
6. <i>Genoa Club</i>	» 9 e 10	» »
7. <i>Milan Club</i>	» 7 e 10	» »
8. <i>Ausonia F. C.</i>	» 5 e 11	» »
9. <i>U. S. Milanese</i>	» 4 e 11	» »

Pel Campionato di II categoria rimangono in lizza, a disputarsi il girone finale, le seguenti squadre: per la Lombardia, il *Libertas F. C.*; per la Liguria, l'*Andrea Doria*; e per il Piemonte, la *Pro Vercelli*, rispettivamente vincitrici dei singoli Campionati regionali.

A Torino.

Pro Vercelli vince *F. C. Torino*, 4-2.

Le squadre: *Pro Vercelli*: Innocenti; Servette-Binaschi; Ara-Milano I-Leone; Milano II-Ferraro-Fresia Rampini Corna.

F. C. Torino: Arbenz; Bollinger-Capra; Ghiglione-Bachman-Kundig; Morelli-Lang-Rodgers-Geisser-Debernardi.

Inizio del giuoco: ore 15,15.

1. goal: *Pro Vercelli* (Rampini), ore 15,23.
2. goal: *Pro Vercelli* (Rampini), ore 15,26.

Riposo: ore 16 - 16,10.

1. goal: *F. C. Torino* (Lang), ore 16,14.
2. goal: *F. C. Torino* (Lang), ore 16,20.
3. goal: *Pro Vercelli* (Rampini), ore 16,24.
4. goal: *Pro Vercelli* (Rampini), ore 16,54.

Il nuovo campo che il *F. C. Torino* si assicurò in un appezzamento della Piazza d'Armi vecchia, pare non debba essere propizio ai propri colori sociali.

Inaugurato tre settimane or sono con due sconfitte, ne aggiunse domenica scorsa una terza col match di campionato perduto con 2 goals a 4 della *Pro Vercelli*.

Bisogna premettere che i *granata* giuocarono i tre quarti della partita in soli dieci uomini, avendo dovuto il loro *coéquipier* Kundig ritirarsi dopo circa venti minuti di giuoco in seguito ad una dolorosa contusione; bisogna pure rilevare che mentre gli *avanti* torinesi si affaticavano a marcare dei punti, il loro portiere invece... li perdeva lasciando entrare il pallone nella rete... con troppa facilità; ma tuttavia bisogna concludere che la *Pro Vercelli* con questo incontro rialzò le sue azioni un pochino scosse dalle ultime partite giocate, affermandosi per la squadra di quell'indubbio valore che valse a classificarla prima fra tutte le consorelle italiane.

Nel primo tempo i vercellesi segnarono due goals, e nessuno ne segnò invece il *Torino*, che parve nettamente dominato dagli avversari. I *granata* infatti giuocavano ognuno per conto proprio, svogliati e disuniti nell'attacco, non sempre vigili e sicuri nella difesa. Nella ripresa invece i torinesi diedero l'impressione di riprendersi, as-



Ricordo dell'ultimo match *Pro Vercelli* *Juventus* a Torino. Il portiere juventino (il primo a sinistra) si appresta alla presa del pallone, da campione di vera classe, che rifugge dai pugni e dai calci al volo. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

sicurandosi due punti, uno dei quali in seguito a un calcio di rigore.

Un terzo ne segnarono; ma venne annullato dall'arbitro che lo ritenne fuori giuoco.

I vercellesi si assicurarono invece altri due goals senza contestazioni, l'ultimo dei quali nell'ultimo minuto del match, in seguito ad uno splendido centramento di Milano II.

L'eroe della giornata fu il vercellese Rampini; fu lui a segnare tutti e quattro i punti, con una decisione e precisione da gran maestro.

Della *Pro Vercelli* bene tutti indistintamente.

Del *Torino* superiore ad ogni elogio Bollinger, infaticabile, e Debernardi, audace e sveltissimo.

Arbitro della partita fu il signor Meazza, di Milano.

A Milano.

Il *F. C. Internazionale* batte il *Milan-Club*, 5-0.

Data la naturale rivalità che esiste fra le due Società in lizza, fin dal principio dei campionati si pronosticava come uno fra i matches più accaniti quello che avrebbe messo di fronte la vecchia squadra dal passato glorioso e la compagine *azzurro e nera*, di recente costituzione. Ma ai vivaci *rosso e neri* una sequela di disgrazie è avvenuta man mano eliminando i suoi componenti. Ed è, ad ogni match, un continuo affluire di supplenti tra le file del *Milan Club*.

Decimati dalla sfortuna, essi non resistettero ieri contro il giuoco preciso e serrato degli « internazionali », ma si difesero ed attaccarono, infino all'ultimo, con la tradizionale vivacità.

F. C. Internazionale: Campelli; Fronte-Zoller; Streit-Fossati-Moretti; Peyer-Engler-Peterli-Capra-Schuler.

Milan Club: Ott; Barbieri-Moda; Scarioni-Ce-

venini-Colombo; Carrer-Brioschi-Meier-De Vecchi-Mariani.

Arbitrava l'egregio sig. Goodley, del *F. C. Juventus* di Torino. Nel primo quarto d'ora, il *Milan Club* giuocò meglio degli avversari. Ma quindi, i cinque attaccanti degli « internazionali », scendendo con le loro caratteristiche combinazioni d'assalto, segnarono un primo goal per merito di Capra. E lo stesso Capra aggiungeva poco dopo un secondo punto, in seguito a un corner.

Alla ripresa, un terzo goal di Peterli, un quarto di Capra, un quinto di Peyer. E basta. Emersero il *back* Zoller, che s'impegnò in bellissime difese; l'*half-back* Streit, giocatore calmo, modesto, che dapprima, di fronte agli attacchi dei *rossi e neri*, s'indugiò alla difesa, cooperando a sbarazzare il proprio campo.

Fossati, indisposto, non si accanì troppo nel giuoco. Il portiere Campelli non è indegno supplente di Müller. E la prima linea marcò dei goals perfetti, infilando sempre la palla negli angoli bassi della rete. Per il *Milan Club*, Moda ebbe una buona giornata; infaticabile l'ottimo trio di seconda linea.

Sul campo di giuoco, ch'era quello di via Fratelli Bronzetti, accorse una folla assai numerosa.

Il *F. C. Ausonia* pari con l'*Andrea Doria*.

E' una fatalità, una disdetta, o meglio un incubo che grava sugli « ausoniani! » Con quello di domenica, è il loro quinto match nullo. Come tutti s'immaginano, una squadra che fa match nullo, è andata molto vicino a perdere o a... vincere; orbene, questi *rosso e neri* sono quasi sempre stati vicinissimi ad afferrare per i capelli l'agognata vittoria, che finora è sempre sfuggita. E passiamo alla formazione delle squadre:



La prima squadra dell'Open Sporting Club di Napoli. (Da sinistra a destra) M.se Ruffo, m.se Parisi, Costa I, Galli, Fanagia II, duca d'Andria, Costa II, Panagia I, Iappelli, Frisari, Verrusio.



La prima squadra del Robur Foot-Ball Club di Caserta. (A terra, da sinistra a destra) Buttini, Galiano, Smerico, Carletti, Raffaelli. - (In piedi, da sinistra a destra) Consorti, Raffaelli I, Carlati, Mischi, De Negri, Ferrario. Fotografie H. Bayon - Napoli).

Perfezionamenti, miglioramenti e prezzi ribassati
doti che solo possiede il Ciclo

PIZZORNO

È uscito il nuovo Catalogo 1910 che sarà inviato gratis a chi ne farà richiesta alla
Ditta UMBERTO PIZZORNO - Alessandria.

Cicli FOX

con Pneumatici WOLBER



Società Anonima **Fabbre e Gagliardi** - MILANO
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

La rivelazione
del 1910

Vendita esclusiva in Torino:

GIUSEPPE GIORDA

Via S. Quintino, 6.

Timbro Universale, macchina da scrivere!



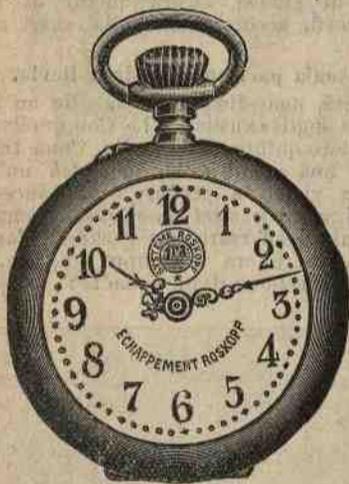
Per sole **L. 2** chi fa acquisto di questo nuovo e meraviglioso timbro, a data e indirizzo variabili, si è provvisto ora e per sempre di tutti i timbri che gli potranno occorrere in vita sua.

Difatti esso, e come si vede anche dalla figura, ha forma simile a quei bellissimi timbri usati dalle principali case commerciali, uffici pubblici e privati e che costano anche 10 lire ciascuno, ma vale cento volte di più perchè è l'unico al mondo che permette di cambiare da se stessi la data e dicitura ad ogni istante, essendo costruito in modo che si può comporre, stampare e variare tutte le parole e numeri che si vogliono, e meglio assai delle macchine da scrivere di centinaia di lire, perchè fornito da 140 caratteri e perchè qualsiasi scritto o dicitura si può copiare e riprodurre in migliaia d'esemplari. Si vende completo per reclame a sole **L. 2** ciascuno. Aggiungere **Cent. 30** per spedizione franca e raccomandata e per ricevere gratis un cuscinetto tampone perpetuo con inchiostro per tre anni.

Anticipare importo alla Concessionaria:

Premiata Ditta **FRASCOGNA** - Via Orivolo, 35 - Firenze

PER LIRE **2,90**



Splendido **OROLOGIO REMONTOIR** sistema ROSCKOPF in cassa liscia, d'origine svizzera, di gran precisione, regalasi a scopo di concorrenza.

Garanzia 3 anni.

Premiato con Grand Prix e Medaglia d'Oro Parigi 1909.

Inviare importo a

E. DINO GUIDA

Direttore Manufacture d'Horlogerie Suisse
Via Castel Carnasino, 21 S.S. - Como (Italia)

Spedizione per qualsiasi paese dell'estero.

Orologi speciali per Automobili.

INDISPENSABILE

non solo per chi va in campagna, ma anche per chi non vuol perdere tempo dal barbiere e vuol essere sicuro da ogni possibile infezione

è il **RASOIO AutoStrop**
DI SICUREZZA

il quale permette anche ad inesperti di radersi senza ferirsi, nè irritare la pelle la più delicata, grazie alla prerogativa, unica dell'**AUTOSTROP**, di poter affilare automaticamente la lama, ciò che le mantiene il filo sempre tagliente e ne centuplica la durata della lama stessa.

Rasoio placato argento, 12 lame di ricambio e correggia per affilarlo in elegante astuccio **L. 25.**

Vendesi al dettaglio dai principali ne-

gozianti del genere ed all'ingrosso presso la Ditta **A. BOGGIALI**, Foro Bonaparte, 17, MILANO, e presso la Ditta **G. Candano e C.**, Piazza Carlo Felice, 10, TORINO.

LISTINO A RICHIESTA

MAGNETI-EISEMANN

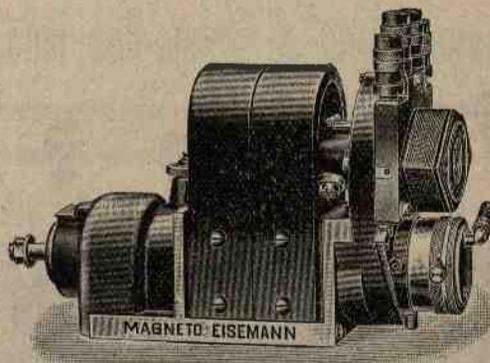
AD ALTA TENSIONE e TRASFORMATORE INTERNO

con

AVANCE AUTOMATICO

Brevetti **D. R. G. M.**

Candeie Eisemann
Oleatore Centrale
"MAYBACH"



Tipo speciale

per

AREOPLANI

peso

Kg. 4,750

Vantaggi:

- 1° Abolizione del comando d'avance e relative leve.
- 2° Aumento del raggio d'avance sino a 60° mentre con altri sistemi non si possono oltrepassare i 35°.
- 3° Risparmio di benzina, poiché il motore per effetto dell'avance automatico rende sempre il massimo in qualunque momento.
- 4° Marcia uniforme e sicura del motore anche

al minimo, poichè pure col massimo ritardo la scintilla non diminuisce d'intensità ed efficace.

- 5° Nessun colpo di ritorno, poichè a motore fermo il magnete passa automaticamente al ritardo.
- 6° Facile messa in marcia, poichè l'induzione della corrente avviene sempre nella posizione più favorevole dell'indotto.

Rappresentante:

DITTA SECONDO PRATI
MILANO - Via Carlo Alberto, 32 - MILANO

Andrea Doria: Marchetti; Galletti II - Call; Ansaldo-Galletti I-Baglietto; De Marchi-Macaggi-Sardi-Brunello-Santamaria.

F. C. Ausonia: Quirci; Ferrini-Zesi; Trerè-Forni-Bovati; Bontadini-Rizzi-Scannagatta-Scotuzzi-Verga.

S'incominciò alle 15,30, al fischio dell'arbitro signor Gama del *F. C. Internazionale*. Il giuoco che avrebbero svolto i genovesi, aveva suscitato una viva curiosità: essi sono stati finora imbattibili sul loro terreno, e lo sanno il *F. C. Ausonia*, il *F. C. Torino*, la *U. S. M.*, la *Pro Vercelli*, il *Genoa Club*, che, sul campo di Marassi, hanno tutti trovato la sconfitta, con almeno due *goals* di differenza. Pare proprio che i « doriani » (che però sul campo della *Pro Vercelli*, del *Genoa* e del *Torino* sono stati battuti) siano i padroni del giuoco in casa loro. E certo, orgogliosi delle vittorie che li avevano portati virtualmente al secondo posto della classifica, essi non si aspettavano di trovare tanta resistenza nel *F. C. Ausonia*.

Nel *match* in parola, dunque, non si fecero *goals*, nè da una parte, nè dall'altra. Tra le file dei « doriani », emerse il ginoco di Call, che, malgrado l'abbondanza dei suoi tessuti adiposi, che tutti gli rinfacciano, rimane sempre un *back* di inesaurebili risorse, dal calcio infallibile e dalla costante posizione di difesa. E accanto al... vecchio Call va posto il portiere Marchetti, che quest'anno si è acquistato fama.

La maggiore curiosità di ieri era quella di stabilire un confronto fra il portiere « doriani » e il portiere « unionista ».

Diciamo subito che ogni parata del Marchetti riscosse un subisso di applausi. Egli è certo da considerare fra i nostri primissimi *goal-keepers*.

La prima virtù del suo giuoco è la calma, con la quale egli lo svolge. Disponendo di maggiori mezzi fisici che non il De Simoni, mentre questi ricorre all'agilità spinta al... virtuosismo, quegli si difende spesso col calcio, che ha dimostrato sicuro e forte.

Il resto dei « doriani », preso come complesso, non è certo molto affiatato. E gli « ansoniani », nel secondo tempo, furono quasi costantemente sul campo avversario. Dei loro due *backs*, che incominciarono fiaccamente, l'uno seppe migliorarsi, mentre l'altro, che è miope, e gioca con gli occhiali, ne azzeccava poche. Trerè, Rizzi, Bontadini, lavorarono ciascheduno per quattro.

Genoa Club batte Juventus Torino con 3-0.

Nel campo sportivo di San Gottardo, con una giornata magnifica, si è svolto l'atteso *match* tra il *F. C. Juventus* di Torino ed il nostro *Genoa Club*, per il campionato italiano di prima categoria.

La *Juventus* però si trovò subito, all'inizio, handicappata, a causa della mancanza di Balbiani, sostituito all'ultimo momento da Moschino.

Il *Genoa* si è presentato, per contro, quasi al completo, con la sostituzione di Solari al Maier, e dobbiamo far rilevare che tutta la squadra ha giuocato in modo ammirevole, tanto che gli striscioni *bianco-nero* ben poche volte riuscirono a mettere in serio pericolo la rete genovese.

Il giuoco della *Juventus* fu alquanto sconclusionato ed ha disilluso gli *sportsmen* genovesi, perchè, malgrado all'inizio la squadra fosse quasi al completo (perchè verso la fine del primo tempo il *referee* ha messo fuori campo Frey, per troppo vivaci parole rivolte al suo operato), il *Genoa* ha mantenuto in prevalenza l'attacco, e lo si deve all'ottima difesa se i *rosso-bleu* non riuscirono a segnare maggiormente.

Dopo l'esclusione dal campo del giocatore juventino, il giuoco dei piemontesi fu più slegato e privo d'efficacia, tale da non permettere di segnare alcun punto.

Alle ore 15,20, iniziato il giuoco, l'offensiva viene portata alla rete della *Juventus*. In una velocissima discesa iniziata da Hermann, Hng alle 15,32 segna il primo *goal*.

Ripreso il giuoco, questo si fa più movimentato; i piemontesi fanno ogni sforzo per pareggiare, ma la vigile difesa del *Genoa* sa sventare ogni attacco, e l'offensiva vien portata nuovamente alla rete avversaria.

Gli *avanti* dei *rosso-bleu* tentano di aumentare il loro vantaggio. Smith ha riscosso non poche volte applausi per i suoi velocissimi *cross* e centri in *goal*.

Al riposo, il risultato è ancora invariato.

Ripresa la partita, si nota subito una evidente superiorità del *Genoa*, che mantiene prevalentemente l'offensiva. La *Juventus* fa ogni sforzo per sventare questo attacco continuo alla propria porta, ma non vi riesce, perchè alle 16,28, in un *corner* tirato da Smith, Hermann segna il secondo *goal* per i *rosso-bleu*.

I piemontesi sembrano scoraggiati, e malgrado abbiano sostituito in *goal* Colombo, e Pennano passato *forward*, non riescono, salvo qualche scappata di Borel, a minacciare la porta del Lissone.

L'offensiva è quasi sempre mantenuta dal *Genoa*, e malgrado Colombo si salvi ripetutamente dai numerosi *shot* tiratigli dagli *avanti* genovesi, non può arrestare un ottimo *traversone* di Marassi, che alle 16,44 segna il terzo *goal*.

La partita prosegue brillantemente, con una prevalenza per i genovesi, ed al fischio del « fine » la vittoria rimane al *Genoa* con 3 *goals* a zero.

Le squadre erano così composte:

Juventus: Pennano; Goccione-Mastrella; Barberis L.-Colombo-Frey; Besozzi-Borel-X-Maffiotti-Moschino.

Genoa Club: Lissone; Storace-Solari; Herzog-Ferraris-Bauer; Smith-Hug-Helliot Hermann-Marassi. (Bacci).

La Pro Vercelli
campione piemontese di II categoria.

Con il *forfait* dichiarato del *F. C. Piemonte* contro la *Pro Vercelli*, con la quale doveva disputare domenica la contro partita, la giovane squadra vercellese entra nel girone finale del Campionato di II categoria, come vincente del campionato regionale.

Ai volenterosi ed ottimi amici vercellesi auguriamo di tener alto l'onore del forte Piemonte nelle prossime e decisive tenzoni.

Non commentiamo il ritiro del *F. C. Piemonte*, perchè troppe cause, estranee alla buona volontà dei suoi giocatori, hanno contribuito quest'anno alla sua *débâcle*; *débâcle*, che potrebbe anche essere — nel rovescio della medaglia — un buon successo della Federazione Italiana.

Corriere meridionale.

La Lipton Propy per squadre meridionali.

Agli organizzatori della medesima.

Se andremo avanti di questo passo non so quanti e poi quanti regolamenti avrà questa bellissima *challenge*. Siamo appena al secondo anno e già il regolamento ha subito un cambiamento. Certamente questo non ridonda molto ad onore degli organizzatori, giacchè capisco bene il mn-

dell'alta Italia, a meno di ben grossi sacrifici. Capisco che *l'argent fait la guerre*, ma ciò non toglie che la cosa non sia del tutto regolare. Eppure, in grazia dell'elasticità dell'art. 1, bisogna tacere.

Ah, cari signori organizzatori, quanto fareste meglio a fare approvare la vostra gara dalla *Federazione del giuoco del calcio*; innanzi tutto costringereste i Clubs che volessero parteciparvi a federarsi, apportando un gran vantaggio alle sorti del *foot-ball meridionale*, ed inoltre evitereste tutti gli inconvenienti che non possono fare a meno di esservi, appunto perchè la gara non è approvata.

Certamente non si vedrebbe che un ginocatore, che è membro di un Club, diciamo così, di Genova, potesse giocare, in occasione della *Lipton*, per un Club, diciamo così, di Napoli.

Purtroppo, cari amici di Palermo, voi non volete farvi persuasi che l'approvare la gara sarebbe una garanzia, sia per voi organizzatori, sia per i partecipanti, ma ve ne farete la persuasione dopo gli scandali che nasceranno quest'anno e che io fin d'ora vi preannunzio. Hector M. Bayon.

Targa Casacchia.

Ad Agnano sul Campo dell'*Open Air Sporting Club* si è giocata l'eliminazione per la *targa Casacchia* tra il suddetto Club ed il *Robur Football Club* di Caserta. Non mi dilungherò sopra la descrizione del *match* che è stato accanito d'ambo le parti senza degenerare in mischia arrabbiata, come purtroppo spesso accade fra le nostre squadre dell'Italia Meridionale.

La vittoria è arrisa al *Robur Football Club* con 3 *goals* a 2 fatti dall'*Open Air*. Il primo *goal* è stato fatto dalla *Robur*, seguito dopo dieci minuti da un altro loro, a cui è venuto terzo un segnato dall'*Open Air*, e questo è stato il bilancio della prima ripresa. Nel secondo *half-time* l'*Open Air* pareggia la partita dopo dodici minuti di



Incontro Genova-Juventus. Campo di San Gottardo. (Fot. Luigi Guarreri - Genova).

tare per mutare in meglio, ma quando si muta per lasciare che gli inconvenienti continuino ad esistere, allora è completamente inutile.

E difatti, ecco che l'articolo dell'anno scorso, che diceva che i ginocatori dovranno essere soci del Club almeno dal 31 dicembre dell'anno precedente, non so per comodità di chi, è stato abrogato ed è stato soppiantato da un altro, che dice in ultimo che i *giuocatori (amateurs)* siano già soci al momento dell'iscrizione. Allora che accade? Che una Società vada racimolando giocatori per tutta la penisola, se pur non per tutta l'Europa, e presenti in tal maniera una squadra che sarà invincibile o almeno dovrebbe esser tale!

Difatti, a me consta che parecchie Società combinarono fra di loro una *équipe* composta dei loro migliori elementi, coll'intenzione di inscrivere alla *Lipton Propy*, ma all'ultimo momento tutto andò in fumo, perchè non vennero ad un accordo per riguardo al nome sotto il quale avrebbero dovuto giocare.

L'una pretendeva che l'*équipe* dovesse giocare sotto il proprio nome, perchè composta di un maggior numero di elementi propri; l'altra perchè i migliori giocatori erano i suoi, e perciò tutto svanì.

Ecco intanto che, se si fossero iscritti, nessuno avrebbe potuto fiatare, perchè la cosa, dato il tenore dell'art. 1 del regolamento, sarebbe stata più che regolare.

Mi risulta inoltre che delle quattro Società inscritte di Napoli, una abbia presentato un elenco dove appaiono ginocatori ben noti dell'alta Italia, assoldati per l'occasione. Non so veramente se riusciranno nell'intento, giacchè credo dubbio il fatto che possano riuscire ad avere un ginocatore

giuoco, ma il *Robur* segna la vittoria con un terzo *goal*, marcato nove minuti prima della fine.

Ho notato nella *Robur* un notevole progresso ed, a mio parere, questa è una squadra a cui è riservato un bell'avvenire. Con un po' di studio e maggior attenzione potrà ben presto dar del filo a torcere alle nostre migliori squadre meridionali:

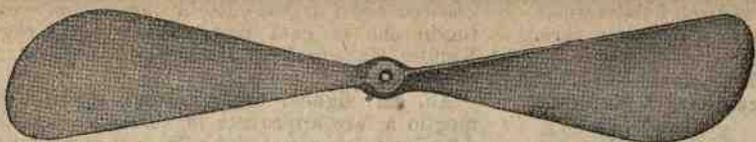
Robur Football Club: Garlati Gerolamo; Mischi Attila-De Negri Alfredo; Conforti Raffaele-Ferraris Alessandro-Raffaelli Ercole; Imerico Luciano (cap.)-Carletti Ugo-Galliani Mario-Buttini Lorenzo-Raffaelli Paolo.

Referee il sig. Hector Bayon del *Naples Football Club*.

Contemporaneamente sul Campo dei Bagnoli si sono disputate le altre eliminatorie per la *Targa Casacchia* e precisamente fra le due prime squadre dell'*Elios Sporting Club*, una nuova società sorta da poco tempo, e la *Società Sportiva Napoli*, e fra la prima squadra dell'*Audace Sport Club* e la seconda del *Naples Football Club*.

Sono risultate vincitrici di ciascuna delle gare la *Società Sportiva Napoli* e il *Club Sport Audace*, entrambe con un *goal* a zero. Arbitro del primo *match* il signor Scarfoglio Michele del *Naples Football Club*, del secondo il simpatico signor Clesovich, consigliere della Federazione.

Fra breve avrà luogo ad Agnano un gran Torneo aperto a tutte le squadre di Italia per cui è in palio una bellissima *coppa challenge* data in premio dal Municipio di Napoli. Organizzatore della gara è l'*Open Air Sporting Club*.



FARMAN vincendo definitivamente la **COPPA MICHELIN** per la **MASSIMA DURATA DI VOLO SENZA INTERRUZIONE**, afferma solennemente la **superiorità assoluta delle ELICHE INTEGRALI CHAUVIÈRE**

Rappresentante Generale per l'Italia:
Ing. G. A. MAFFEI e C. - Via Nizza, 117 - Torino
 Telefono: 16-05 - Indirizzo telegrafico: **TECNICAL**

A. FAUSER & C. - Novara

Rappresentanti Generali per l'Italia dei

Motori "ANZANI"

Motori extra leggeri per aviazione
Motori per Veturlette, Canotti e Motociclette

➡ I migliori per semplicità, leggerezza, sicurezza e i più a buon mercato. ➡



SPORT

FOOT BALL

Foot Ball The Banzal N. 3	L. 7,50
» The Banzal N. 5	» 0,50
» The Buke per Match.	» 14,25
Camicie speciali colori assortiti	» 4,75
Scarpe Me Gregor speciale	» 12,40
Pompe speciali	» 2,50

PALLE VIBRATE

Palle Banzal di gr. 1500	L. 14,50
» Banzal » 1800 per Match	» 16,60

Ricco assortimento in:

PATTINI DA GHIACCIO

LAWN-TENNIS - CROQUET - CRICHER

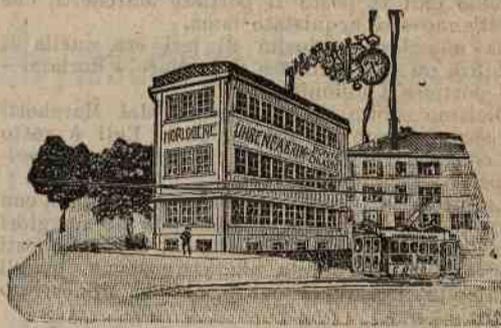
ARMI DA CACCIA E DA DIFESA

AGENZIA DEGLI SPORT - Milano - Corso C. Colombo, 10



Valore
 Lire 10
 Regalasi
 L. 2,80

Telefono internazionale 282.



Cartolina vaglia 2,80 alla Uhrenfabrick Ponte Chiasso (Como), regalasi splendido orologio valore commerciale L. 10.

Garanzia 3 anni.

Campionario N. 19 (catene assortite) L. 12,35
Campionario N. 16 (ciondoli assortiti) » 3,50

Rivenditori! Domandate nuovi listini catene orologi, prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

AUTOMOBILI

ROLLAND & PILAIN

Modelli 1910

8-10 - 12-16 - 14-20 a cardano
 20-30 - 30-40 - 40-60 a cardano e catena
 60-80 e 80-130 tipi speciali.

Agenzia Generale per l'Italia:

Torino - Via Cibrario, 32 - Torino

REBUS

Motori per Aviazione
Costruzioni Aeronautiche
Eliche - Accessori
Monoplani Rebus

Società **RESTELLI & C.**
MILANO - Strada Vercellese, 200 - MILANO

POLACK

PNEUMATICI

per **AUTOMOBILI**

e **VELOCIPEDI**

GOMME PIENE

per **OMNIBUS**

Agenti con Deposito per l'Italia: **BONZI & MARCHI** - **MILANO** - Via S. Nicolao, 1.
 Filiale: **TOBINO** - Via Carlo Alberto, 9.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmacologico del Cav.

GIOVEDÒ CASSARINI
di BOLOGNA

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spediscono franco opuscolo dai guariti

DONO delle Loro Maestà i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici

LA STRADA PEGGIORE SEMBRA LIVELLATA COME UNA PISTA

SU VELO-RÈVE

BICICLETTA A TELAIO ANTIVIBRANTE BREVETTATO
LA PIU' MERAVIGLIOSA CREAZIONE DEL 1910

3 DUE ANNI DI GARANZIA

Domandare listino a **G. CARPIGNANO** - Torino, Via Orto Botanico, 13.

CONCEDONSI RAPPRESENTANZE

PICCOLI MOTORI per vetture e canotti Automobili
uso Agricolo ed uso Industriale

MOTORI PER AVIAZIONE

Specialità in costruzione di **CANOTTI AUTOMOBILI** per passeggio e trasporti merce. - Applicazione di Motori con Eliche Reversibili su qualunque scafo e veliero.

Rivolgersi **INDUSTRIE MECCANICHE MODERNE**
ROMA - Via Farini, 19-21-23 - Via Manin, 77.

Motociclisti! Non fate acquisti prima di aver visto e provato la Motocicletta

BORGO

normale HP 3 1/2 - grande turismo HP 4 1/4 - corsa HP 6

Fabbrica Italiana Cicli e Motocicli **E. M. BORGO**
TORINO - Via XX Settembre, 15 - TORINO

La Macchina di tutte le Vittorie
creerà ancora dei Campioni nel 1910

PEUGEOT

col concorso della Casa **WOLBER**

riserverà a tutti i dilettanti d'Italia

un **GRAND PRIX** dotato

di Lire **15.000** di premi.

Domandare schiarimenti a tutti i Rappresentanti

Officine - Strada antica di Rivoli - Torino

Agenti Generali:

G. C. F.lli PICENA - 17, Corso Principe Oddone - Torino

BUSTI

Moderni, igienici, sport, reg-
gipetti, ventriere, correttori,
salviette igieniche, tournures.

ANNIBALE AGAZZI

Via Santa Margherita, 12

MILANO

Catalogo gratis.

La vera Candela

POGNON



conduce alla **VITTORIA!**

Reliability Trials - 2 primi premi.
Record del Mondo Aeroplano
H. Curtiss (America 12 Gennaio 1910)
1a Candela preferita dagli Aviatori
Costruttori, Turisti e Corridori.

Corrente L. 7.
Magneto corrente L. 7.

Vendita ingrosso presso:
D. FILOGAMO e C.
TORINO - Via del Mille, 24.
BOUGIE POGNON Ltd.
Londra S. W.

CULTURA FISICA PER TUTTI

Il Nuovo Metodo - Libro Pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3 - Sviluppo dei Muscoli Esterni ed Interni.

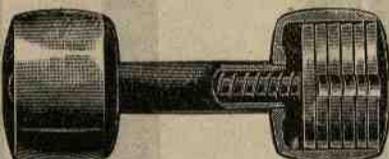
CORSI DI GINNASTICA IN CASA col

MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis



The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.

PRIMA FABBRICA DI BIGLIARDI D'EUROPA

LA COMPAGNIE BRUNSWICK FRANÇAISE

BIGLIARDI da carambola, pel giuoco italiano, inglese, ecc., a tutti prezzi, di ogni stile, legni di ogni genere.

STECCA "Gallia", **PANNI** e **PALLE** qualità extra.

Cataloghi inviati gratis dietro richiesta.

Domandate cataloghi del famoso "Bowling", giuoco di birilli americano di precisione.

PARIGI - 19, Rue de la Pépinière - **PARIGI**

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La **LANITE** si vende in cariche dosate compresse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La **D. N.** in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

I migliori armaioi ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"**DYNAMITE NOBEL**", Società Anonima - **AVIGLIANA**

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibns e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotale.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

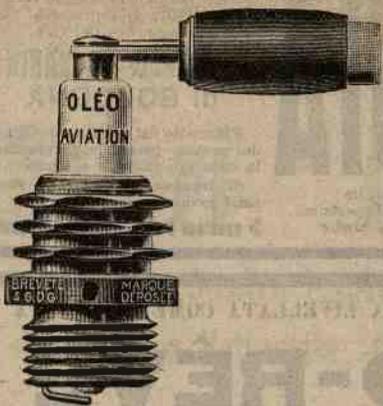
FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - *Uffici:* Corso Dante, 30-35.

Officine: Corso Dante, 30-35.

» Via Cuneo, 17-20.



*Tutti i records
dell'Aviazione:*

**ALTEZZA
DURATA
DISTANZA
VELOCITÀ**

battuti colla

Bougie OLÉO AVIAZIONE

*Gli Aviatori: Farmann, Latham,
Paulhan, Rougier, ecc. ecc., hanno
adottato la **Bougie OLÉO**
Aviazione.*

Deposito ed Agenzia per l'Italia:

D. FILOGAMO

TORINO - 24, Via dei Mille - TORINO

Mentre i concorrenti per farsi notare perdono

TESTA, TEMPO e DENARO

in corse, che servono a persuadere soltanto i gonzi, la Casa **Abingdon**

STUDIA, PROVA e MIGLIORA

tanto, che mercè importantissimi perfezionamenti portati al pedaliere, mozzi, freni, ecc. ecc., la Bicietta

ABINGDON

del 1910, distanzierà tutte le altre - I Rivenditori prima di impegnarsi, faranno quindi bene ad esaminare i nuovi modelli.

Agenti per l'Italia: **CAMILLO OGGIONI e C.** - MILANO - Via Lesmi, 9 - Via Ausonio, 6.